ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 165
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
16-17 LUGLIO 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 51-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 5500, semestre L. 2850, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'impegno sociale del Presidente GRONCHI

Il Capo dello Stato si è detto preoccupato che "nella libertà e nel rispetto della legge tutti abbiano soddisfatto il diritto di lavoro„ - Nello stesso tempo i Ministri riconoscevano la necessità di una lotta a fondo contro la disoccupazione

Roma, mercoledì sera.

Vi sono due fatti che ci sembrano positivi nell'odierna cronaca della giornata politica e che mette conto sottolineare per l'impegno che essi contengono. Il primo riguarda le parole che ha pronunciato il Capo dello Stato a Livorno, e l'altro le decisioni del Consiglio dei ministri di fare il massimo sforzo perchè vengano al più presto avviati a soluzione i problemi sociali al di là dare inizio a quel terzo tempo sociale di cui da molto tempo si parla senza che questo terzo tempo abbia effettivamente inizio.

Quando Gronchi ha Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, che ieri ha parlato a Livorno illustrando i suoi concetti sociali

Quando Gronchi ha Presidente della Repubblica parlò in prima volta in pubblico pronunciò: «Non conosco ancora bene l'etichetta...»; ma ora che certamente ha approfondito questa etichetta si deve essere detto che nessun articolo della Costituzione vieta al Capo dello Stato di esprimere in determinate circostanze il proprio parere. E' una nuova prassi indubbiamente questa, che ormai Gronchi ha già instaurato, e ben venga se esso servirà di stimolo a di pungolo verso quei problemi sociali che sono stati sempre alla base delle lotte politiche dell'on. Gronchi. Ma non è evidentemente di questo che si vuol qui trattare. Ha detto dunque Gronchi: «Sono soprattutto preoccupato che nella libertà e nel rispetto della legge tutti abbiano riconosciuto e soddisfatto il diritto al lavoro che è il diritto fondamentale di ogni persona e di ogni convivenza civile».

Sono concetti che da presidente aveva già avuto modo di illustrare nel suo messaggio alle Camere e che ora egli va sviluppando. Chi conosce Gronchi sa che non si tratta soltanto di concetti a parole ma di un impegno preciso che egli tramuterà, con l'assenso del governo, in fatti concreti. E bisogna dire che il governo si è già dimostrato all'altezza della bisogna.

Mentre Gronchi parlava a Livorno, al Viminale i ministri riuniti ponevano l'accento sulla necessità di dare subito un vigoroso impulso alla lotta contro la disoccupazione e di cercare di sollevare rapidamente le condizioni di vita dei più diseredati.

E' un impegno codesto che dovrebbe divenire metodo di vita costante, permanente di tutti i ministri, del governo, di tutti coloro insomma che possono fare ascoltare la propria voce e avviare a soluzione un problema che dia in qualche modo lavoro agli italiani che non ne hanno.

Si tratta d'un grosso esercito, 8 milioni di persone, che pesano sulla bilancia economica del nostro Paese più del fallimento di un'economia e di un sistema: è l'ombra che si proietta sul nostro sistema, sul nostro lavoro, sulla nostra stessa vita di ogni giorno. Ma sono, soprattutto, un'onta morale che tocca tutti noi e che tutti dovremmo adoperarci a risolvere. Due milioni di persone vivono alla giornata, dormono, se dormono, in rifugi di fortuna; ogni mattina non sanno se quel giorno potranno mangiare una minestra. E l'indomani la stessa vita, le stesse disillusioni, le stesse inutili speranze.

Prima ancora di affrontare conversioni, patti politici, leggi che andranno per le lunghe, si faccia qualcosa per questi due milioni di disoccupati.

Pellecchia

Alle 9 il boia di Londra ha eseguito la sentenza

Ruth Ellis impiccata

"Non voglio morire!„ ha gridato piangendo la bella indossatrice mentre veniva condotta al patibolo - Fino a poche ore prima aveva tenuto un contegno apatico e distaccato: dopo un colloquio con i genitori e con il fratello era improvvisamente mutata ed aveva tentato di sfuggire all'impiccagione facendo strane dichiarazioni sul suo delitto - Migliaia di persone questa mattina erano radunate davanti alla prigione - Domani la Camera dei Comuni prenderà in esame il dibattuto problema della pena di morte in Inghilterra

Ruth Ellis, l'indossatrice assassina dell'amante

Dal nostro corrispondente

LONDRA, mercoledì sera.

L'indossatrice venticinquenne Ruth Ellis è stata impiccata questa mattina alle ore 9 (ore 9 italiane) nella «cella della morte» del carcere femminile di Holloway.

Poco prima di salire il patibolo la Ellis è stata colta da una crisi. «Portate via tutti questi fiori — essa ha gridato ai secondini; — mi ricordano la morte e io non voglio morire!». Mentre la condannata percorreva il breve corridoio che dalla cella della morte conduce alla stanza dove tutto era stato approntato per l'esecuzione si allenò nel carcere è stato rotto dalle grida isteriche delle altre condannate.

Una folla silenziosa di un migliaio di persone si era radunata nei dintorni della prigione, le cui mura sono sormontate sotto rami di edera.

Durante la notte Ruth ha avuto qualche ora di sonno molto agitato gridando sommessamente di tanto in tanto: «Non voglio morire!». Una trentina di agenti di polizia stando spalla a spalla, ha tenuto a bada la folla lungo il passaggio che mena al doppio portale della prigione.

Come di consueto l'impiccagione è avvenuta sul palco che volta per volta viene eretto nel carcere. Oltre a funzionari governativi e guardie carcerarie, hanno assistito all'impiccagione soltanto due testimoni: la direttrice del carcere, dottoressa Charity Taylor ed una sua aiutante.

La tragica vigilia

L'annuncio ufficiale che la donna aveva scontato la pena del suo gesto criminoso è stato posto fuori della prigione, a lato del cancello principale, alle 8,15. Mentre il foglio di carta veniva appuntato nell'apposito spazio per i comunicati della direzione del carcere, un sordo mormorio si è levato dalla folla di parecchie persone che erano in attesa fuori dei cancelli. Dopo un improvviso silenzio, la folla ha spiato di lato i poliziotti che avevano steso un cordone davanti al carcere, ha attraversato la strada e si è ammassata vicino ai cancelli per leggere il comunicato.

Ruth Ellis è salita alla forca mentre la campana del carcere femminile di Holloway, nella parte settentrionale di Londra, scandiva gli otto rintocchi. Alle 8,15 i cancelli si aprivano ed un giardiano usciva tenendo in una mano il foglio di carta in cui si annunciava che l'esecuzione aveva avuto luogo. Uomini e donne della folla hanno abbassato il capo mentre i bambini rimanevano in silenzio.

Un operaio che si stava recando al lavoro, tale John Oakes, si è inginocchiato ed ha pregato. Un uomo dall'apparenza di mendicante, ma che recava al collo un cartello con la scritta «Non voglio l'elemosina», ha tratto un violino dalla custodia ed ha intonato il «Bist Du bei Mir» («Stii con me») di Sebastiano Bach.

Cinque minuti prima dell'esecuzione, un reparto di agenti di polizia aveva preso posto fuori dei cancelli mentre, allo scoccare delle otto, molte donne tra la folla in attesa si sono inginocchiate a pregare.

Nell'interno della cella della morte, le due guardiane che si avvicendano il compito di sorvegliare a vista la condannata, hanno lasciato che questa continuasse a dormire quando, alle 6,30, è scoccata la sveglia nel carcere. Al suo risveglio, le è stata portata la colazione che di sua scelta, ultimo diritto di cui godono i condannati a morte. Ellis ha quindi rifiutato di ricevere qualsiasi dottore, dott. Keith Simpson, si è recato nella prigione per eseguire l'autopsia del cadavere. Dopo tale operazione, Ruth Ellis verrà sepolta nel cimitero della prigione.

In mezzo alla folla in attesa davanti al carcere vi era anche la signora Van Der Elst, nota per essere la strenua propugnatrice della campagna contro la pena capitale in Inghilterra. Mentre un poliziotto affiggeva l'avviso dell'avvenuta esecuzione, essa ha dichiarato: «Ecco altro denaro per il boia Pierrepoint. Speriamo che sia l'ultimo». Mentre la massa si allontanava, un uomo si è messo a gridare: «E' stato commesso un altro assassinio!».

Più tardi si è appreso che Ruth Ellis si era rifiutata di vedere per l'ultima volta suo fratello Julian Nelson, il quale le aveva portato un mazzo di garofani bianchi che però era stato costretto a lasciare ad un guardiano. Questi gli aveva detto in tono commosso: «Verranno deposti sull'altare della cappella». La signorina Ellis è molto calma in questo momento fra quanti pervenutile in tutto il periodo di permanenza nel carcere.

Il boia ed il suo assistente, che avevano dormito questa notte nella prigione, si sono alzati molto presto questa mattina per compiere gli ultimi preparativi nella cella delle esecuzioni.

Pochi minuti prima delle 8, il cappellano del carcere ha trascorso alcuni attimi da solo con Ellis. Poco dopo, il governatore della prigione, dott. Charity Taylor, ha bussato alla porta della cella. Ellis ed il cappellano sono usciti e, guidati dallo stesso Taylor, il triste corteo si è mosso verso la forca. In pochi secondi la esecuzione era eseguita. Appena entrata nella cella delle esecuzioni, il boia si è avvicinato al condannato e, rapidamente, mentre l'accompagnatore sulla botola, le ha cappuccio il capo. Un minuto dopo la leva era abbassata e la botola si apriva sotto i piedi di Ellis. Gli ultimi istanti di vita di Ruth Ellis sono così trascorsi davanti a poche persone: il direttore del carcere, il cappellano, il medico, il boia ed il suo assistente.

L'avviso alla folla

L'avviso posto fuori della prigione è stato firmato da Bernard Gedge, facente funzioni di vice sceriffo per la contea di Londra; da C. Taylor, governatore della prigione, e da J. Williams, il cappellano. Un altro avviso posto a fianco del primo riferisce che il corpo di Ellis è stato esaminato dal medico del carcere il quale ne ha riscontrato la morte. Pochi minuti dopo, verso le 9,30, il patologo del Ministero degli Interni, dott. Keith Simpson, si è recato nella prigione per eseguire l'autopsia del cadavere. Dopo tale operazione, Ruth Ellis verrà sepolta nel cimitero della prigione.

Verso la sera nella cella, sempre con il fratello, si buttò sulla branda e si abbandonò a un pianto dirotto e convulso: non aveva mai versato una lacrima dal momento dell'arresto. Poi gli chiese: «Chiama qualcuno, voglio parlare». Mezz'ora dopo entrarono nella cella i suoi due legali e Victor Mishcon, un illustre penalista, ex-presidente del municipio di Londra, uno dei leaders della campagna per salvare Ruth Ellis dalla forca.

Con essi Ruth Ellis parlò per circa due ore e riuscì:

1) a pregarli con cui ella assassinò il suo amante David Blakely, non giacevo, carico, nel suo cassetto da letto, ma lo era stato data poco prima dell'uccisione da un uomo il quale aveva provveduto perfino a caricarla;

2) quando commise l'assassinio ella era totalmente ubriaca e quasi inconsapevole di ciò che stava facendo.

Narrati questi fatti, ai cui ella, nonostante le insistenze dei suoi amici e congiunti non aveva mai voluto pronunciare motto, Ruth Ellis scoppiò nuovamente in lacrime e singhiozzò: «Ho paura. Non voglio più morire. Salvatemi, vi supplico».

Inutili rivelazioni

Victor Mishcon si recò immediatamente al Ministero dell'Interno e chiese di parlare con sir Frank Newsam, il segretario generale, ma gli fu risposto che era andato ad assistere alle corse ippiche a Ascot. Fu telefonato allora all'ippodromo e fu chiesto alla Direzione di avvisare sir Frank Newsam con un messaggio trasmesso dagli altoparlanti, che era necessario il suo immediato ritorno a Londra. Sir Frank Newsam arrivò al Ministero un'ora e mezzo dopo e subito ricevette nel suo studio Victor Mishcon. Il loro colloquio si protrasse per quasi due ore. Quando all'uscita dal Ministero i cronisti si affollarono attorno a Mishcon per una dichiarazione, egli disse: «Ciò che io ho reso noto alle autorità verrà subito esaminato con la massima attenzione. Di più non posso dire».

Questa drammatica serie di eventi giungeva all'acme ieri sera verso mezzanotte quando si apprendeva che i funzionari di polizia si erano recati, su richiesta del Ministro dell'Interno, a «interrogare» un uomo residente proprio nel rione ove Ruth Ellis uccise Blakely.

Subito si diffondeva la convinzione che fosse questo il misterioso individuo che aveva dato a Ruth Ellis pistola e pallottole.

(Continua in settima pagina)

La notizia dell'avvenuta impiccagione di Ruth Ellis diramata stamane da Londra a tutto il mondo e intercettata da uno dei nostri apparecchi radioricevenți Hell

La signora Violet Van Der Elst, conosciuta in Inghilterra per la campagna per l'abolizione della pena capitale, viene allontanata da un poliziotto fuori della prigione. (Telef.)

Albert Pierrepoint, boia ufficiale dell'Inghilterra

SEGNI espone oggi il programma alle Camere

L'atteso discorso del Presidente del Consiglio si suddivide in quattro parti: 1) le ragioni del quadripartito; 2) politica interna; 3) problemi internazionali; 4) l'indirizzo economico e sociale del nuovo governo

Roma, mercoledì sera.

Risolto assoluto della legge, piena e graduale attuazione della Carta costituzionale, fedeltà alla politica Atlantica, Unione europea e contributo alla distensione internazionale, Piano Vanoni per la disoccupazione, blocco dei permessi petroliferi, patti agrari e legge elettorale: sono quanti i punti essenziali nei quali si articola il programma che il presidente del Consiglio, Segni, leggerà oggi al Parlamento.

Egli si recherà prima a Montecitorio ove la seduta ha inizio alle 16,30 e quindi, alle 18, sarà a Palazzo Madama. Pertanto l'annunciazione del programma da parte di Segni occuperà all'incirca un'ora. Il nuovo presidente del Consiglio non è uomo che indulga alla retorica, che enunci programmi in astratto, e perciò si può star certi che il programma che egli annuncerà oggi alla Camera sarà materiato di fatti concreti, nei quali tutti i parlamentari possano vedervi chiaro senza sottintesi e riserve mentali che non sarebbero nel suo stile. L'esposizione di Segni si suddivide in quattro parti:

la prima riguarda le ragioni della formula quadripartitica e la riaffermazione della fiducia nella politica del centro democratico; la seconda concerne la politica interna e l'attuazione della Costituzione; la terza i problemi internazionali e infine, l'ultima parte, che sarà la più attesa, costituisce il programma economico e sociale del nuovo Governo.

Circa gli indirizzi generali di politica interna, Segni ribadirà il principio di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, sul dovrà corrispondere la piena osservanza delle leggi da parte dei cittadini.

Il governo intende dare pratica attuazione alle norme costituzionali e modificare quelle leggi ereditate dal passato che oggi non sono considerate aderenti allo spirito della Costituzione. Il governo farà il possibile per attuare al più presto la Corte Costituzionale, e solleciterà in tal senso i gruppi parlamentari a raggiungere un accordo per la nomina dei cinque giudici di spettanza parlamentare.

Sono molto attese le dichiarazioni di Segni per quel che riguarda la distensione internazionale; si vuole infatti scorgere in esse un diverso accento circa il problema della coesistenza di quello che non sia stato per il passato.

La parte economica e sociale avrà naturalmente un più ampio rilievo come quella che maggiormente ha impegnato il governo per la sua costituzione. Innanzi tutto verrà affrontato il problema della disoccupazione ed il governo s'impegnerà ad attuare una maggiore giustizia sociale per tutti con i mezzi più adeguati, che vanno dalla rapida attuazione della legge Tremelloni contro gli evasori fiscali all'imposizione di una legge contro i monopoli. Per gli idrocarburi, il governo intende avvalersi della legge Malvestiti opportunamente emendata. Intanto, la attesa della legge organica, il governo non considera nuovi permessi per le sfruttamento degli idrocarburi. Il governo presenterà presto in Parlamento un nuovo progetto per la disciplina dei patti agrari, che s'ispirerà ai noti accordi intervenuti fra i partiti e che costituirà uno dei motivi dominanti dell'ormai imminente dibattito parlamentare.

La «politica della spesa» avrà un capitolo a parte nell'esposizione di Segni: il Presidente, infatti, s'impegnerà ad attuare un duplice obiettivo: rigida economia in tutti i campi e rigoroso controllo delle spese, che potranno essere disposte soltanto in rapporto percentuale all'aumento delle entrate.

Per il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo, si sono finora iscritti a parlare cinque deputati monarchici, quattro comunisti, quattro d. c., due socialisti nenniani. Si prevede però che la lista degli iscritti aumenterà almeno fino a 20-25 nominativi.

Nel dibattito interverrà anche il presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera on. Battisti il quale, d'intesa con la direzione del suo partito, la d.c., illustrerà il punto di vista della d.c. sulla politica estera.

Le Borse oggi

A TORINO

	13	15		12	13
Rist.-08	97 75	97 75	Cinzani	2715	2645
Rist.5½	99 —	99 —	A. Ben.	19.540	19.350
» f. n.	99 10	99 10	An. Ast.	14.975	14.875
Red.3½	80 20	80 20	Mediob.	7080	7200
» f. n.	80 30	80 30	Rinasc.	1515	1575
Ren.5½	91 70	91 45	Tor. N.	194 —	186 —
» f. n.	91 80	91 50	Juligas	1619	1594
Ric.3½	71 30	71 15	Ipe	1427	1413
» f. n.	71 40	71 25	Terni	316 —	306 —
Ris.5½	89 85	89 90	P.C.E.	804 —	800 —
» f. n.	89 95	90 —	Unes	710 —	700 —
Rom.'53	97 05	97 05	Sip	3510	3480
» '50	96 80	96 85	Sean	2780	2710
» '51	96 20	96 40	Viscosa	2385	2695
» '52	96 10	96 25	Marelli	3650	3520 —
» '53	96 —	96 40	Fiat	1650	1659
Tries.5½	84 —	84 30	Montec.	23 —	22 90
Bif.4½	90 —	88 75	Imost	391 —	380 —
Ist 5½	89 40	89 40	Mone.	1210	1200
» 6%	97 20	96 50	Fimid.	650 —	640 —
Imi4½	98 —	98 —	Ilva	595 —	600 —
Imi5%	98 20	97 60	Ansaldo	1140	1140
Imi.4½	100 —	100 —	Viscose	1620	1540
Ime5%	96 70	96 70	Dalmin.	2580	2550
Ist-Ed.5	116 —	111 —	Gir	3630	3650
eRiforma	87 60	87 60	Saniap.	1530	1630
Tor.5%	87 —	87 —	Aede	2830	2717
e5%'37	88 —	88 —	Rom.ce	550	11500
S.Paolo	91 —	91 —	M.pani	2670	2540
e 4%	94 —	94 —	Mont.ne	2925	8835
e 3.50%	84 —	84 —	Zucch.	1980	1960
t. Nap.	92 —	92 —	Unica	90 —	88 —
Sic.3½	99 —	99 —	Cart.It.	4575	4535
P.Sic.	84 80	84 80	Burgo	13.400	13.200
Imi 4½	93 90	93 90	Fabr.R.	35.500	37.000
eXI-'51	96 —	96 —	Piem.F.	1090	1095
eXV-'51	94 50	94 50	F. Elett.	1375	1300
ePF.S.	90 60	90 50	M. A.I.	15.500	15.500
Piet.5%	100 25	100 30	Stella	61 50	60 50
Pir.5%	99 50	99 50	Feltrin.	2740	2760
Ott.'7	103 25	103 25	Mar.E.	1315	1315
» '53	103 25	102 90	Siem	1015	1015
Mag.49	103 50	103 50	Weat	545 —	550 —
» 48	102 —	102 —	Parmen.	640 —	620 —
Rim'7	105 —	105 —	Gilard.	370 —	370 —
Vit.'7	105 —	105 —	Pirelli	3125	3115
Gen'7	103 50	103 50	Safib	1850	1800
Wes.'7	100 —	100 75	Lig.cm.	716 —	690 —
Fron%	91 10	91 10	Pubigas	374 —	395 —
Gen'7	104 50	104 50	Telve	18.000	18.000
Sicte'	99 —	99 —	Cirgom.	10.750	10.400
Vinc%	93 50	94 50	Cotonif.	230 —	220 —
Cat.5%	100 —	100 80	Fisac	168 —	148 —
Alleg 6	99 30	99 50	Lanez.	17750	17750
Vimo 6	98 75	98 75	Acciaio	8600	8250
Telve 6	98 75	98 75	Acq. P.	2220	2290
Ver.7%	99 75	99 70	Fiorit.	24 —	23 —
Sicte'	97 50	97 50	Buffoli	9150	9000
Sip 6%	99 25	99 20	Sifar	4375	4290
Terni 4	95 50	94 25	Rinasc.	6950	6965
Ilva 6%	96 —	95 —	G.Ing.R.	712 —	700 —
Coop 6	93 —	93 —	Zanoli	8025	9950

Il mercato si presenta oggi particolarmente nervoso e contrastato. La fase di apertura rivela una tendenza al recupero dopo i prezzi iniziali, che sono deboli nei confronti dei prezzi terminali di ieri. Questa tendenza al recupero poggia principalmente sulle Fiat e sulle Montecatini che sono le uniche voci scambiate con continuità. Nel corso centrale della riunione il mercato accusa un'improvvisa pesantezza e ripiega su un concetto di accentuata debolezza attraverso oscillazioni nervose e attraverso zone di prolungato contrasto.

Il listino segna i minimi della giornata, in netto regresso dalle chiusure di ieri anche per le voci usualmente meno scambiate.

Titoli di Stato sostenuti sul settore dei Buoni del Tesoro; ben tenuti i Consolidati.

Dopoborsa nuovamente irregolare, dapprima orientato a una nervosa ripresa, poi influenzato da una rinnovata prevalenza delle offerte, con elementi di incertezza terminale.

Diritti: Sade 56,75; Fornaci Riunite 3500.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,55; Canadà 624,70; Svizzera 145,50.

Premi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina area 5850-5890; marengo 4100-4200; sterlina unitaria 1700-1730; dollaro carta 623-625; franco svizzero 146,15-146,75; franco francese 168-172,50; oro fino 707-715.

A MILANO

L'esordio della riunione di stamane rispecchia la cattiveria del pomeriggio di ieri. Seguiva una breve fase di ripresa, durante la quale si tentava di galvanizzare il mercato, sostenendo i prezzi iniziali e migliorandoli di una frazione. Ogni sforzo però riusciva vano, e la seconda metà della seduta veniva dominata nettamente dall'offerta. Chi non aveva voluto realizzare il beneficio nei giorni scorsi, si affrettava a farlo oggi, ottenendo un ricavo inferiore.

I realizzi di alleggerimento, in assenza di una volonterosa contropartita compratrice, pesavano alquanto sulla quota, e la chiusura si effettuava sui livelli minimi della giornata. Tutti i valori più largamente trattati subivano senza eccezioni gli effetti poco favorevoli della tendenza.

Piuttosto pesanti i titoli del gruppo Finsider; molto resistenti le Fiat e la Rinascente. Nel settore del reddito fisso, richiesti i Buoni del Tesoro, piuttosto offerte invece le altre emissioni parastatali.

Dollaro USA 624,90; dollaro canadese 634,60; franco svizzero 145,77.

Ecco i prezzi: Generali 19.350; Fibre 2560; Viscosa 1628; Finsider 629; Montecatini 2855; Ansaldo 1100; Centrale 2200; Fiat 1651; Nebiolo 22,70; Edison 2732; Sip 1403; Terni 309; Unes 699; Stet 3410; Romana Zuccheri 1807; Anic 3745; Saffa 1805; Italgas 1698; Rumianca 1530; Burgo 13.200; Italcementi 12.800; Pirelli 3078; Pirelli & C. 2960.

Camion in fiamme in una via di Biella

Biella, mercoledì sera.

Un camion di un autocarro di una ditta di Novara guidato dall'autista Mario Bodo, si è incendiato. Improvvisamente, dal motore si sono levate alte vampate che minacciavano di avvolgere l'intero veicolo. Sul luogo si sono immediatamente portati i vigili del fuoco che sono riusciti ad evitare che l'autocarro venisse completamente distrutto. Pare che l'incendio sia attribuibile all'ingolfamento del carburante. I danni sono rilevanti.

L'annuncio della avvenuta esecuzione affisso fuori del carcere di Holloway. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

La vincita contestata della Lotteria di Merano 1953

Ora potrà incassare i suoi 50 milioni

Il P. M. dichiara che la somma spetta all'impiegata Giuseppina Punio

Giuseppina Punio: dopo due anni, la ricchezza non potè incassare neanche una lira. Ieri, il Procuratore della Repubblica di Genova ...

Avere a portata di mano cinquanta milioni e non poterli spendere è un supplizio crudele come quello di Tantalo. Se anzichè poche ore o qualche giorno dura per quasi due anni, il tormento finisce per diventare insopportabile. E' quindi facile immaginare con quanta soddisfazione la signorina Giuseppina Punio abbia appreso ieri di essere stata autorizzata a ritirare i 50 milioni che le spettano, quale vincitrice della Lotteria di Merano 1953. Il denaro che fino ad oggi, ha dovuto rassegnarsi a guardare da lontano sarà presto a sua disposizione, grazie a una sentenza del Procuratore della Repubblica di Genova, di cui ieri abbiamo dato notizia.

Meno soddisfatto sarà di certo Antonio Congiu, il soldato sardo di stanza a Torino, che diede origine alla complessa vertenza conclusasi nel modo che si è detto. Il Congiu prestava servizio presso la nostra Scuola di applicazione di Artiglieria di via Arsenale il giorno in cui si apprese che la Lotteria di Merano 1953 era stata vinta dal biglietto H 56306. Raccontò allora il soldato che quando vide il numero della cartella pubblicato sui giornali ebbe un tuffo al cuore. Qualche mese prima — affermava il Congiu — aveva acquistato un biglietto su una bancarella di Genova dove si trovava per un breve permesso. Si era annotato il numero su un taccuino e sfogliando le pagine del libricino aveva constatato che le cifre del suo tagliando erano le stesse di quello vincente.

Antonio Congiu continuava il suo racconto dicendo di avere dimenticato il biglietto fortunato nella tasca interna di una giacca dell'abito borghese, che indossava al momento della gita a Genova. Il vestito era stato da allora lasciato nella casa del cappellaio genovese Giulio Pesce. L'affermazione fu smentita dal cappellaio quando Antonio Congiu, non trovando più il biglietto nella tasca, presentò denuncia per furto della cartella vincente.

Frattanto la signorina Giuseppina Punio, una impiegata di Genova, si presentava al Banco Passaro e, esibendo il biglietto H 56306 e incaricando l'Istituto delle pratiche per l'incasso. La denuncia del Congiu riuscì però a fermare la pratica appena avviata. Lo cartella venne sequestrata e la donna ...

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+26,4
MINIMA	+16

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) +17,7; alle 8 +22,1; umidità 80 %; press. 736. Cielo sereno. Previsioni scarsi annuvolamenti in aumento al pomeriggio con temporali. Venti deboli. Temperat. stazionaria.

Verso la realizzazione di progetti che sembravano appartenere al regno della fantasia

I prodigi della scienza moderna al prossimo Salone della Tecnica

In "prima assoluta" per l'Europa: la televisione a colori - Dalla V 2 tedesca ai missili radiocomandati spaziali - Vaporosi abiti da sera confezionati con resine sintetiche - Gli ultimi ritrovati della tecnica cinematografica

Novità grandi e piccole (queste ultime non meno importanti delle prime, perchè contribuiscono anch'esse in misura rilevante al progresso) saranno presentate al quinto Salone Internazionale della Tecnica che verrà inaugurato il 24 settembre prossimo dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

Nel settore dell'elettronica v'è una primizia assoluta per l'Italia: la televisione a colori che, passata da poco dalla fase sperimentale a quella commerciale, sta soltanto ora diffondendosi negli Stati Uniti d'America. Se si pensa al progresso realizzato in pochi anni nella trasmissione a distanza, attraverso l'etere, delle immagini, viene spontaneo dedurre che i tecnici riusciranno un giorno ad ottenere anche l'effetto tridimensionale.

Non meno interessanti le novità nel settore delle materie plastiche, presentate nel Salone europeo che è giunto alla sua seconda edizione. Per il gran pubblico il loro vasto campo di impiego sarà dimostrato con applicazioni all'abbigliamento ed alle innumerevoli necessità domestiche. I tecnici studieranno, invece, in un convegno d'esperti, la possibilità di impiego nell'industria, con particolare riferimento ai settori meccanico, elettrotecnico, tessile, edile. Il campo della materia plastiche è in questi tempi oggetto di studi e ricerche intensissime, affannose, poichè si è compreso che sono destinate a sostituire gran parte degli elementi impiegati finora dall'uomo.

Ad esempio, già si progetta di costruire i missili con una nuova resina sintetica, più leggera e più resistente dei metalli sia alle sollecitazioni meccaniche e dinamiche che alle alte temperature.

Il visitatore, ansioso di vedere nel futuro (è questa la sola che più divora l'uomo moderno) si renderà conto che il sogno non è irrealizzabile. Accanto alla «V2» — la terribile bomba volante che seminò stragi e distruzioni durante la guerra — egli vedrà i modelli dei missili che da essa son derivati. La «V2» è preda bellica e sarà portata a Torino dal Museo di Astronautica di Stoccarda dove è conservata; i modelli sono ricavati da missili già in uso e da progetti.

Da un ordigno di guerra si è giunti dunque a nuovi mezzi di pacifico progresso che aprono straordinari orizzonti. Forse un giorno non lontano l'aeroplano verrà soppiantato da missili in grado di trasportare passeggeri su qualsiasi punto della terra a velocità fantastiche, di gran lunga superiori a quelle del suono: gli esperimenti in corso, soprattutto in America, consentono agli esperti di fare queste previsioni; dopo di allora il passo per conquistare gli spazi interstellari non sarà più tanto lungo.

Queste considerazioni potrà fare anche il visitatore più sprovveduto poichè il settore dell'Astronautica sarà arricchito di un'ampia interessantissima documentazione.

Il Salone della Tecnica comprenderà, come è noto, quattro mostre: la Meccanica, la Meccanica agraria, le Mat. plastiche, la Tecnica cinematografica, fotografica e ottica. Convegni, manifestazioni varie (fra cui la settimana cinematografica Internazionale che comprenderà anche i «matinées» destinate ai soli ragazzi) completeranno la grande manifestazione autunnale torinese.

Arrestato a Pallanza un contrabbandiere torinese

Questa notte, alle 3, un'auto ha attraversato a grande velocità le strade di Pallanza. A poche decine di metri la seguiva una vettura nera della Guardia di Finanza. La gara tra le due macchine si è conclusa dopo un paio di chilometri quando i finanzieri sono riusciti a superare l'auto in fuga ed a bloccarla in una curva.

Il fuggiasco era un contrabbandiere e trasportava pacchi con 100 mila sigarette. Dapprima il fermato si è rifiutato di dare le sue generalità, poi ha dichiarato di essere il trentaseienne Rodolfo Corri, abitante in via San Remigio. Non è stata difficile comprendere perchè il Corri non voleva essere identificato. Il suo nome figurava su due mandati di cattura. Il primo per non aver pagato una multa di 7 milioni che gli era stata inflitta per contrabbando di sigarette. Il secondo mandato era per resistenza alla forza pubblica. Due mesi fa, mentre rientrava in Italia dalla Svizzera, aveva tentato di speronare un'auto dei finanzieri ...

Nella Terra del Fuoco

Il salesiano Don Alberto De Agostini sta ultimando il piano organizzativo per una spedizione nella Terra del Fuoco. Ieri si è incontrato nella nostra città con il prof. Giuseppe Morandini, ordinario di geografia all'Università di Padova, anch'egli noto negli ambienti alpinistici per essere stato per molti anni vice-presidente del Club Alpino. Il prof. Morandini, che avrà al suo fianco per le ricerche scientifiche un geologo e un naturalista, dovrà guidare la spedizione alla conquista dei monti Sarmiento, Italia e Doce.

L'impresa, di cui faranno parte anche tre guide alpine valdostane, si svolgerà sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Oggi alle 15,30, nel cimitero di Rivarolo, esumata la salma del ferroviere

L'autopsia di Eugenio Desantis chiarirà il mistero della morte

Nel giugno dell'anno scorso era stato trovato cadavere presso il casello 18 della «Canavesana» ad Ozegna - Si credette che fosse stato ucciso da un'auto - Gravissime rivelazioni della moglie inducono al sospetto che sia stato massacrato per interesse

Nella camera mortuaria del cimitero di Rivarolo oggi pomeriggio viene eseguita l'autopsia del ferroviere Eugenio Desantis. Trovato morto la notte tra il 6 ed il 7 luglio dello scorso anno sulla strada di Ozegna, l'autorità giudiziaria aveva attribuito il decesso ad investimento automobilistico. Tutte le indagini per identificare il colpevole però erano riuscite vane. La moglie Cesaria ed il figlio maggiore Adamo di 22 anni si erano sempre rifiutati di accettare la versione dell'incidente e tanto insistettero che la Procura della Repubblica di Ivrea decise di aprire una nuova istruttoria. Secondo i familiari Eugenio Desantis sarebbe stato ucciso volontariamente con un colpo alla nuca e poi messo sulla strada perchè si credesse ad una disgrazia. I familiari hanno indicato alcune persone che avevano dei rancori verso il ferroviere morto.

Prima di procedere ad interrogatori il Procuratore della Repubblica di Ivrea ha chiesto il concorso del perito. Da Torino giungerà oggi alle 15,30 a Rivarolo il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale. Dal suo responso dipenderà l'istruttoria, se continuerà la ricerca dell'assassino volontario oppure se chiuderla perchè rimane accertato che fu un automobilista ignoto ad uccidere in un investimento il Desantis.

I familiari dicono che c'era grande che gli voleva male e che otto giorni prima lo avevano apertamente minacciato dicendogli che appena avessero potuto l'avrebbero bastonato tanto da non lasciarla più alzare da terra. Quale il motivo del delitto? Dice la moglie che volevano prendergli il casello che lui occupava. E' un casello piccolo: una camera al piano terreno, una al piano superiore. Dieci due palmi di terra. Davanti i binari della ferrovia per Castellamonte e la strada. Si trova a un chilometro dopo Ozegna verso Castellamonte, appena passato il cimitero e porta il numero 18.

In vero ci furono delle proteste contro il ferroviere, perchè lo si accusava di voler occupare il casello quando aveva un alloggio nelle case Fantani a Rivarolo, dove abita ora la moglie. Perchè di notte rimanesse a Rivarolo con la famiglia, ma preferisse andare il casello in Ozegna non è ben chiaro.

Il 6 giugno del '54 era domenica. Il ferroviere aveva lasciato Rivarolo con un grosso pacco di pasta sotto il braccio e, prima di raggiungere il casello, si era fermato a bere in una osteria di Ozegna. Ne era uscito malfermo sulle gambe. Pare che, nonostante avesse soltanto 44 anni, già fosse alcoolizzato e che un paio di bicchieri bastassero a fargli perdere il lume della ragione. Dall'osteria al casello doveva percorrere un chilometro di strada. E' certo che lasciò il locale verso le 21,30: fu trovato morto alle 0,30. Dove rimase tutto quelle ore? Non morto sulla strada perchè lo avrebbero visto i mille automobilisti e motociclisti che rientravano a Torino

I carabinieri pensano che si sia fermato a dormire in un prato e che, rimessosi in forze, dopo la mezzanotte si sia alzato per riprendere il cammino. Il passo, mai fatto si sarebbe

Come è stato ucciso il ferroviere Desantis?

stato investito a tergo mentre stava raccogliendo la pasta in mezzo alla strada. Fu colpito, dicono i carabinieri, dal parafango di un'auto. La ricostruzione della morte non è del tutto soddisfacente. Forse sarebbe stato opportuno per eliminare ogni dubbio far fare subito una perizia. Invece si è accontentato della descrizione esterna del medico del posto che disse: la morte è dovuta alla frattura della base cranica e questa frattura — fora alla nuca — è stata provocata da un colpo di corpo contundente. Non ha precisato il medico quale corpo potesse essere.

Da rappresentante a tenore di grazia

Lascia la moglie e si dà al canto

La sposa abbandonata ottiene la separazione

L'insegnante di latino Luigina Santo ha perso il marito per dare alla figlia una bella voce di più. Magra soddisfazione, non compensata certo dalle liriche vicissitudini coniugali che l'hanno costretta a ricorrere al Tribunale per chiedere la separazione dal consorte Mario Sannitti, scappato in America per seguire la sua vocazione artistica e sposare una bella signora di Cincinnati.

Il romanzo familiare della infelice Luigina ebbe inizio il 24 giugno del 1944 quando, a Canale, divenne la moglie del sig. Sannitti, un giovanotto simpatico che faceva il viaggiatore di commercio in spazzole e affini. La coppia, all'inizio, parve bene assortita e l'anno seguente a Torino, dove Marco e Luigina si erano trasferiti, nacque il primo figlio, Giulio, che conta ora 8 anni.

Un giorno, in un gruppo di amici, il Sannitti fu invitato a ripetere il motivo di una canzonetta in voga. Si sapeva che il viaggiatore di commercio, dotato di una squillante voce tenorile, spesso si esercitava di non aver coltivato quella sua segreta passione. Lo udì cantare un maestro di musica che stava formando un complesso orchestrale per allietare le serate a bordo dei transatlantico «Sobieski» e subito gli fece la proposta di scritturarlo.

Marco Sannitti cedette alla tentazione: di nascosto dalla moglie prese alcune lezioni per perfezionare le sue canore doti naturali, si mostrò la testa e nel settembre del '45, quando già era padre di un altro bambino, Luciano, attualmente di 8 anni, partì da Genova alla volta di Nuova York.

Rimasta sola e in gravi difficoltà finanziarie (prima di abbandonare da Torino il Sannitti aveva venduto anche i mobili di casa), la povera signora riprese la sua professione di insegnante e fu costretta a mettere i due figlioletti in collegio a Ovada. La situazione si rese ancor più preoccupante quando venne al mondo il terzo bambino, Giovanni.

Dall'America il marito scrisse chiedendo perdono di quanto aveva fatto, ma dichiarò esplicitamente che non sarebbe più ritornato a Torino perchè leggiò si trovava benissimo. La moglie invece aiuto e ricevette appena qualche dollaro. Poi l'ex-viaggiatore di commercio, per un po' di tempo, non diede più notizie di sè. Nell'ultima lettera (ottobre 1950) annunciò che si era rivolto ad un avvocato per ottenere il divorzio. Poi non si fece più vivo.

Ormai non rimaneva che una via da seguire: quella giudiziaria. La causa si è conclusa con la recente sentenza della prima sezione del Tribunale (Pres. Germano, relatore Lovera di Maria) che ha pronunciato la separazione per colpa del marito, condannando il tenore Sannitti a corrispondere un forte assegno mensile alla moglie e ai figli.

Si getta nella Dora

Poco prima di mezzogiorno, un uomo, giunto in bicicletta al ponte sulla Dora presso Alpignano, ha appoggiato il veicolo alla ringhiera e si è gettato dall'altezza di circa 60 metri, scomparendo in acqua. I vigili del fuoco di Torino si sono portati sul posto per le ricerche.

A vent'anni, quando dà alla luce il primo figlio

La giovane madre muta e paralizzata

L'ultima frase al marito: «Vedi com'è bello il nostro bimbo!» poi perde la parola - I medici lottano per strapparla alla morte

In un lettino della Sezione Maschile delle Molinette a distanza da ieri una giovane mamma, Ivana Granerio di 21 anni, domenica alle undici del mattino ha dato il suo primo bimbo in una clinica di Venaria: venti minuti dopo si abbatteva esanime sui cuscini, da allora non ha potuto più dire una parola e tutta la parte destra del corpo le è rimasta paralizzata. Ora i medici lottano disperatamente per salvarla, pur non nascondendosi la gravità del caso che è rarissimo.

Il marito, Lino, impiegato alla Posta Centrale a Torino, fa tranquillo non abbandona il capezzale della sposa.

«Siamo sposati da un anno giusto — ha raccontato fra i singhiozzi —, non abbiamo molte possibilità economiche ma con il lavoro di mia moglie, impiegata alla Sisa, tiravamo avanti. Aspettavo con ansia il piccino con ansia e gioia immensa. Sabato sera Ivana, che stava benissimo, ha dato gli ultimi ritocchi alla culla, tutto era pronto per ricevere il neonato. Anche il parto è andato bene e non è stato neppure troppo doloroso. Io sono entrato in camera di mia moglie pochi minuti dopo la nascita del bambino, un maschietto di quattro chili e mezzo, ed Ivana mi ha guardato sorridendo e mi ha detto: "Hai visto come è bello? Assomiglia tutto a te". Sono state le sue ultime parole. Poi si è accasciata su di un fianco, ha stralunato gli occhi e non si è più mossa».

I medici di Venaria hanno consigliato il ricovero immediato alle Molinette. Tutte le cure le sono state praticate in queste ultime ore per tentare di riavere la cara.

Il piccolo Ivan, così il piccino è stato chiamato dal padre subito dopo il collasso della moglie, stirilla, ignaro di tutto e di tutti, in una piccola culla celeste dell'ospedale di Venaria. Oggi pomeriggio il papà e la nonna andranno a prenderselo per portarlo a casa. «Almeno potrà vederlo in ogni momento: Mi darà un po' di coraggio. Ho chiesto al medico della Mutualità se mi lasciano trasportare a Torino per farlo vedere alla mamma sperando che questo possa compiere il miracolo», I medici non hanno dato il permesso: mai devono agire con infinita cautela.

Vivrà Ivana Granerio?

TORINO ESPOSIZIONI
Sono riaperti i giochi!
BOWLING - BABY GOLF VOLANO - PING PONG
Ingresso via Matteo Bolardo
Bar Gelateria Meridio

AMBROSIO
PRIMA DI SPETTACOLI
OGGI
GUARDIE E LADRI
con
TOTO' e FABRIZI
Domani: «I VITELLONI»

REPOSI
ULTIMI GIORNI
del memorabile
CinemaScope Technicolor
TRE SOLDI NELLA FONTANA
AL PREZZO ECCEZIONALE DI LIRE 200

FARO - ALEXANDRA
OGGI
Un film di grande successo
con
A. SORDI - Giuletta MASINA
Buona notte... avvocato
Un Film divertentissimo

CAPITOL
OGGI
Un Film sensazionale
Ti ho visto uccidere
con
B. STANWICK - G. SANDERS

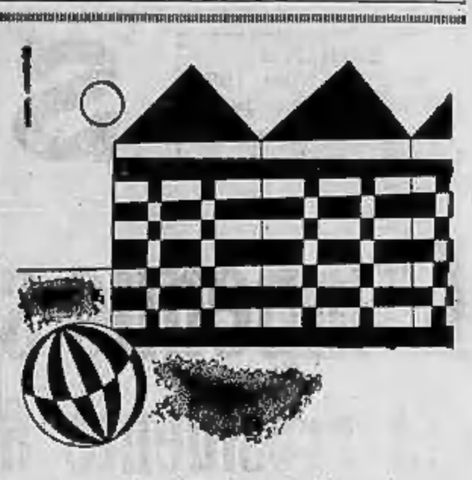
NAZIONALE
OGGI
L'AMERICANO
in Technicolor
GLENN FORD - ANNE LANE
Frank Lovejoy - Ursula Thiess

CINE HOLLYWOOD
OGGI
L'uomo meraviglia
Technicolor R.K.O.
con
Danny KAYE - Virginia MAYO

Echi di cronaca

NOSTRADAMUS (Agostino). Uomo raggi X. Tutto svela. Consultate. Albergo Roma, p. C. Felice 69.

TACQUINO — Il SOLE sorge domani, giovedì 14 luglio (196-170), alla ora 4; tramonta alle 20,16'.



se col caldo si perde l'appetito cosa c'è di meglio della buona carne in scatola SIMMENTHAL in ghiaccio, con un contorno di frasca insalatina o pomidori?

all'ASTOR
LA RASSEGNA DI TUTTI I COLORI
SENZA ROTELLE
14 IL SIGNORE E LA SIRENA
15 SI PUO' ENTRARE!
16 HELLZAPOPPIN'
17 Harvey
18 RISATE DI PARADISO
19 MI SVEGLIAI SIGNORA
20 Prego, sorrida!
21 IO ERO UNO SPOSO DI GUERRA
IL LOCALE E' RISERVATO AD UNA CONIUGATA

METRO
OGGI

HELENE REMY
RENATO BALDINI
MARC LAWRENCE
LORIS GIZZI
UMBERTO SPADARO
FULVIA FRANCO
NARCISO PARIDI
UGO CROVA
ARTURO TROMBETTA
AUREA CINEMATOGRAFICA
DISTRIBUZIONE RKO RADIO FILMS
LA CATENA DELL'ODIO
PIERO COSTA

PASSATEMPI
LA PAROLA CELATA

AD - CA - CET - DE - DIO - DIO - LO - NE - PRO - RE - RI - RO - SCHI - TA - VAL - VE - YE
Formare 6 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno una frase di Don Quarnella.
1. Spinto; 2. Nitrico; 3. Tenterò; 4. La scrive il medico; 5. Guardare; 6. Ciao.
Soluzione del giuoco precedente
Risposta:
«Io non potei evitar la rugha del volto, eccetto quella dello sgrido».

Cavigliano TORINO - P.zza FELICE 2B
ARTICOLI CASALINGHI
"Tutto per la casa e per ogni casa"

TELEVISORE da 17 pollici
Grande Marca
Pagamento rateale
£. 7000 MENSILI
LOTTI MAZZINI 41

Uomo OGNI GIORNO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca anagrafica
via Don Minzoni, 14 - Torino
Telefono 81-06a

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Confezioni - Calzature Orologeria - Radio - Elettrodomestici - 10 rate. FANT, via S. Frane. d'Assisi 27, tel. 532-886

BICICLETTE Dieci rate FANT - Via S. Francesco d'Assisi 27 Telefono 532-886

FRIGORIFERI FIAT, BOSCH, orig. Stoccarda, assortim., altre marche, gar. 5 anni. Nuovi modelli 1955. Cambi. Concessionario: BRICCO, corso Vittorio 86 (mezzan.)

LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie marche Cambi, manutenzioni, assortimento. Prezzi migliori. - Bricco, corso Vittorio, 86

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzi, facilitaz. F.lli Lotti - Via Mazzini, 41

MOBILI Mobili in genere - Arredamento - Lavorazione propria. - CORSENTINI - Via Carlo Alberto 21, 2° Esposizione — al 2° Laboratorio Telefono 45.850

MOBILI Via Fia Quinto, 19 bis (Esposizione via Sant'Anselmo, 1) Assortimento camere prato, tinelli, cucine, ecc. Visitateci!!!

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 36 Vasto assortimento matrimoniali - Prezzo Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Fr 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

TELEVISORI Radio - Autoradio - Rasoi Riparazioni garantite Radio MARALLA - Via Arsenale 23 Telefono 555-355

CINE TORINO
Un capolavoro «Paramount»
UN POSTO AL SOLE
con ELIZABETH TAYLOR
MONTGOMERY CLIFT
SHELLEY WINTERS

CINE REGINA
Il capolavoro di H. G. CLOUZOT
VITE VENDUTE
GLI SALARIO DELLA PAURA
Y. Montand - V. Cloutot
Charles Vanel

Dopo anni di attesa MARCEL CARNE' ripresenta il suo più grande film
in EDIZIONE ITALIANA
OGGI al MAFFEI
LES ENFANTS DU PARADIS
(AMANTI PERDUTI)
Arletty - J. L. Barrault - P. Brasseur - P. Renoir
OGGI al MAFFEI
Questo film immune da tagli di censura è vietato ai minori di 16 anni
ORARIO SPETTACOLI: ore 14,30 — 17,30 — 20 — 22,15

LA CONQUISTA DEL CERVINO: NOVANT'ANNI FA

Il drammatico duello tra Whymper e Carrel

Il 14 luglio 1865 lo scalatore inglese raggiunse per primo la vetta della "montagna stregata" - Un piede in fallo, una corda spezzata e 4 alpinisti nella voragine - Delusione e orgoglio di Jean Antoine Carrel, l'indomita guida valdostana che volle ripetere ed eguagliare l'ardimentosa impresa - Lapidi disadorne nel cimitero di Zermatt - Il monte custodisce ancora il corpo del giovane lord Francis Douglas

Jean Antoine Carrel, il «bersagliere delle Alpi»

Nostro servizio particolare

Breuil, luglio.

Le guide della Valtournanche saliranno al Cervino, domani, 14 luglio, per celebrare il 90° anniversario della conquista della famosa piramide dei Breuil. Hanno scelto, per questa particolare celebrazione il più difficile dei tracciati in salita — quello ardita e pauross direttissima del Furggen vinta nel 1941 dal «Gatto del Cervino» Luigi Carrel — mentre la discesa avrà un carattere più simbolico ed attinente alla ricorrenza, poichè le cordate percorreranno la medesima via che Jean-Antoine Carrel tracciò il 17 luglio 1865 nell'epico duello con Whymper, e che venne in seguito abbandonata con la posa della «Scala Giordano».

Il sogno di Churchill

Non poteva esservi da parte dei forti montanari del Breuil gesto migliore per ricordare degnamente la conquista della loro montagna dimostrando così ancora una volta una acuta sensibilità che mai si usa nella quella severa gente di rudi valligiani. Sono, dunque, trascorsi 90 anni dalla vittoria che segnò un'epoca nella storia dell'alpinismo mondiale, ma il Cervino, unico forse tra i monti d'Europa, costituisce ancor oggi motivo d'orgoglio per qualsiasi alpinista che riesca a vincerlo.

Il Cervino fu in ogni tempo centro di attrazione per artisti, uomini politici, scrittori. Per Winston Churchill la mancata ascensione al Cervino è forse l'unico cruccio della sua brillante carriera, rimasta inappagato, che lo abbia turbato spesso, e questo suo rammarico, di non aver saputo vincere la montagna che lo affascinò giovinetto, lo rilevano nella sua autobiografia.

Fu Whymper stesso, a suscitare nel suo animo questo desiderio, quando Churchill non era che un giovane studente del collegio di Harrow, nel corso di una conferenza tenuta dal vincitore del Cervino. Il futuro statista venne quella stessa estate in Svizzera: fece diverse ascensioni, tra cui il Monte Rosa, ma per un banale incidente mancò la tanto ambita salita al Cervino. Questo tentativo non ebbe poi alcun seguito avendo gli avvenimenti portato Churchill verso altre mete per cui la montagna dei Breuil rimase forse come l'unico obiettivo da lui non raggiunto.

Nessuna montagna come il Cervino ha fatto più intensamente vibrare lo spirito ed eccitare le passioni degli uomini, tanto è vero che l'epopea della sua conquista viene considerata come la pietra miliare dell'alpinismo moderno. Per gli anglosassoni, che per primi salirono alla vetta, il Cervino costituisce pertanto una delle gemme più preziose di quella loro corona di vittorie conquistate sulle montagne di tutto il mondo.

Ma se Whymper fu il primo non possiamo, celebrando il novantennio di quella vittoria, non accomunare a lui il suo più tenace e grande avversario, il valdostano J. A. Carrel.

Lo stesso Whymper, quando della vetta del Cervino, scorse Carrel ormai battuta 300 metri più in basso sulla cresta sud-ovest, ebbe una stretta al cuore e così scrisse nei suoi ricordi: «Avrei voluto ch'egli fosse con noi in quel momento, poichè le nostre grida di trionfo dovettero essere per lui un rude colpo. L'aspirazione di tutta la sua vita era resa vana dalla nostra vittoria. Di tutti coloro che avevano tentato la scalata al monte egli era colui che maggiormente avrebbe meritato di raggiungere la vetta».

I precedenti tentativi

Prima d'allora 18 tentativi erano stati fatti dai due versanti dei Breuil e di Zermatt e di quanti Whymper e Carrel ne avevano compiuti alla chiocciola, quattro dei quali insieme. Forse anche la vittoria avrebbero raggiunto uniti alla stessa corda se la sorte non avesse deciso altrimenti. Il 28 luglio 1865 infatti Whymper giunse ai Breuil per un nuovo tentativo, ma Carrel rifiutò di salire con lui poichè era impegnato in un analogo tentativo organizzato dall'ing. Giordano, presidente del C.A.I. La scalatore inglese, ch'era reduce dalla prima salita alle Jorasses, intuendo che la partita in gioco poteva sfuggirgli, raggiunse, sebbene fosse stanco per la precedente impresa, la sera stessa Zermatt dove organizzò la spedizione per l'indomani.

Il giorno dopo Whymper e compagni salirono, conquistando a metro a metro la montagna col tormentoso dubbio che Carrel potesse aver preceduti; quale non fu però la loro gioia, quando, raggiungendo la vetta, si accorsero che la neve era intatta e che le guide di Valtournanche erano 300 metri più in basso battute sul tempo. E' noto quale tragica epilogo ebbe la spedizione di Whymper nel corso della discesa dalla vetta.

Nel piccolo cimitero di Zermatt accanto a tre disadorne lapidi sulle quali si leggono i nomi di David Hadow, di Charles Hudson e di Michel Croz, c'è una terza lapide collocata, su di una tomba quota, in quella tragica estate del 1865. Essa attende da 90 anni il corpo di un sventurato alpinista, il diciannovenne Lord Francis Douglas, che la montagna di ghiaccio ha stretto nei suoi crepacci.

Sono passati novant'anni dall'impresa che ha commosso il mondo e, quantunque oggi il Cervino abbia perduto l'oscuro privilegio di montagna inespugnabile, le leggende antiche si sono innestate in quelle moderne nicchie tuttora i montanari alzando gli occhi al colosso non possono fare a meno di scuotere la testa per esprimere un sentimento di rispettoso e segreto timore verso la «montagna stregata».

Bisogna quando il giovane turista inglese, Edoardo Whymper, giunse da quelle parti, nell'estate del 1861, difficilmente egli avrebbe trovato qualcuno disposto a fargli da guida per tentare un'impresa che fin dal primo momento sedusse il giovane inglese.

Le leggende, raccontate sottovoce, aceuivano sospetti sul Whymper il desiderio di realizzare quell'impossibile sogno e per tre lunghe estati egli si stabilì a Zermatt bighellonando ai piedi del Cervino e dipingendo. Al termine di ogni stagione l'artista al suo ritorno in patria portò con sè il fascino di quei luoghi e tradusse in articoli corredati da disegni il suo entusiasmo per la «montagna stregata».

La grande impresa

Fu nel che nell'estate del 1862 egli non era l'unico inglese a Zermatt. Vi giunsero cercato ospitalità altri inglesi i quali, accompagnati dalle guide alpine, si erano resi famosi per una serie di ardimentose «prime salite»: nella Dent Blanche, alla Pointe des Bertol, alla Brèche de la Meije al Grand Cornier.

Gli ascensori accompagnati nelle ascensioni montanari «cresciuti oltre i tremila metri ora soltanto si scrivevano felici», che rispondevano ai nomi di Michel Croz, guida di Chamonix, Pietro Taugwalder di Zermatt, Almer di Grindelwald, con i quali il giovane disegnatore inglese ed i suoi amici poterono trascorrere lunghe notti nei bivacchi sulle «creste» a strapiombo, cucendo sorridi alle tremende collere del Cervino quando i fulmini sgretolavano le rocce per precipitarle a valle, cercano incontrato pastori in valle isolate dal mondo che sembravano usciti di altre civiltà.

Di ritorno da un'escursione, ai primi di luglio di quell'anno tragico, Whymper ebbe appreso che una spedizione, organizzata dal valdostano Jean Antoine Carrel, stava tentando la scalata del Cervino. Whymper e quella notizia fremè d'ansia e di eccitazione.

Ma ogni per la sua ascensioni ha trovato sempre uomini disposti a seguirla, quando egli propone di compiere l'ultimo sforzo, trova solo diffidenza e netta opposizione. Whymper non disarma. La «montagna stregata» ha stregato lui. Riesce a convincere il «vecchio» Pietro Taugwalder al quale si affianca il figlio Pietro e finalmente Michel Croz, punto nell'orgoglio, accetta di far parte della comitiva.

A Zermatt però si sono altri inglesi. Essi chiedono di far parte della cordata e così il 13 luglio 1865 alle cinque del mattino la spedizione parte per il Cervino con un tempo splendido.

Uomini allo sbaraglio

Sono sette uomini. Whymper fremente d'entusiasmo, bruciato dalla febbre di realizzare il suo grande sogno, è quasi sempre in testa alla cordata, infaticabile, animatore dei compagni. Al suo fianco sta il reverendo Charles Hudson, un sacerdote protestante di 41 anni, alle spalle camminano due ragazzi, il diciannovenne Lord Francis Douglas e David Hadow. Tre le guide, come stabilito, Michel Croz, il colosso dalla barbetta nera, Pietro Taugwalder, il «toro» e il figlio di corporatura non inferiore a quella paterno, ostinato fumatore, con una corta pipa fra i denti. L'inizio è quanto mai favorevole. Non fa freddo, il cielo terso non desta alcuna preoccupazione.

«A mezzogiorno arriviamo a quota 3336 e ci sembrava di aver fatto una passeggiata».

Il pomeriggio trascorre tranquillo, fervono i preparativi per costituire un campo base. Gli inglesi non rinunciano alla tazza di tè che viene preparata dal reverendo Hudson, la guida pianista e patito della teiera.

«Eravamo tutti molto tranquilli — scriverà poi il Whymper — e intorno a noi aleggiava una strana atmosfera, come se fossimo sicuri di riuscire nella nostra temeraria impresa. Ormai mancava poco confidenza con la montagna».

Avvolti nelle calde coperte e sacco trascorrono le ore e alle prime luci dell'alba dell'indomani balzano in piedi per affrontare la parete orientale. Procedono senza ostacoli fino a quota 3900 che vicino raggiunta alle sei e mezzo ed alle dieci sostano qualche minuto a quota 4470.

Ormai sono alla base della vetta. Abbandonano la parete orientale divenuta inaccessibile e si spostano su quella nord. Whymper ha lasciato la testa della colonna ed è Michel Croz che li guida. Ora la passeggiata diventa più difficile e pericolosa. Mancano gli appigli; le rocce sono coperte da uno strato di ghiaccio e sgusciando Pinsidia.

Il sole è a picco, soffia un vento gelido, i sette respirano a fatica. Si fa una sosta e Croz indica con un grido la vetta: è a una sessantina di metri. Whymper si stacca dal gruppo, in preda ad un'eccitazione incontenibile, seguito da Croz. I due cercano di superarsi, ma giungono a gomito a gomito sulla cima, dove non si era mai posato piede d'uomo.

La leggenda del Cervino è sfatata. Non vi sono geni malefici, nè città distrutte, nè caverne di oro. C'è solo un leggero strato di neve calpestato ora dai piedi dei sette componenti la spedizione.

Whymper ha infisso il suo bastone sul quale Croz ha legato la sua giacca. La comitiva sosta per un'ora sulla vetta. Mentre i sette stanno conversando sentono delle voci provenienti dall'altro versante. E' la cordata di Carrel, giunta a 150 metri dalla vetta. Whymper alza le braccia e si fa riconoscere. Carrel di ferma stupefatto. Senza rispondere volta le spalle e torna indietro. Il 19 luglio riuscirà finalmente nell'impresa, salendo per primo sul pennacolo italiano.

Nel frattempo la spedizione riprende la via del ritorno. Croz decide di formare una cordata «di sicurezza». E' prudente, pare abbia presentimento di ciò che accadrà. Si mette in testa, seguito da Hadow, terzo è il reverendo Hudson quindi lord Douglas, Taugwalder padre, Whymper e Taugwalder figlio.

L'improvvisa tragedia

La tragedia si verifica sulla parete nord; e ne diede un dettagliato resoconto lo stesso Whymper nella relazione che egli fece al giudice istruttore.

Una mossa sconsiderata, un passo in fallo e quattro persone precipitarono nel vuoto ad un cenno di Croz si era spezzata.

«Li vedemmo scivolare sul dorso con le mani stese disperatamente per cercare un qualsiasi appiglio e salvarsi la vita. Disparvero uno dopo l'altro senza emettere neppure un grido. Rimasti soli, fummo sopraffatti dallo sgomento. Eravamo come pietrificati. Non potevamo muoverci. Non potevamo parlare. Non potevamo fare nulla per aiutare i nostri compagni. Non potevamo neppure guardare. Ci sembrò che fossero passate ore prima che avessimo il coraggio di guardare in basso».

Whymper riprende a descrivere la tragedia: «Udii Croz gettare un'esclamazione di sorpresa, poi lo vidi scivolare quasi nello stesso tempo con spaventosa velocità. L'istante dopo Hudson era trascinato con loro, come pure lord Douglas».

Poche e rapide «pennellate», dirà il giudice istruttore, di una delle più drammatiche vicende che hanno commosso non solo l'Inghilterra ma il mondo.

Troppo facile la spiegazione data da Whymper, il quale pochi minuti dopo la sciagura ha una strana visione: vede tre croci protese da un immenso arco luminoso sullo sfondo del cielo che si sta coprendo di nuvole.

Dunque, osserverà più tardi il giudice istruttore, accertato che Hadow non era un alpinista esperto, ovvero però dinanzi a sè un montanaro e alle spalle il reverendo Hudson ricciatore di prima capacità. Anche una mossa che Croz non fosse riuscito a trovare un appiglio quando Hadow gli cadde addosso di sorpresa, come si spiega il fatto che i primi due trascinarono nella rovinosa caduta sia il reverendo sia il giovane lord?

«Tutti e quattro perdettero la testa», anche questa spiegazione non potè essere a lungo sostenuta.

In realtà accadde che il più pronto di tutti ad intuire il pericolo fu il vecchio Taugwalder, il quale fece un balzo verso sinistro, si addossò ad una sporgenza rocciosa intorno alla quale passò la corda alla quale egli si aggrappò disperatamente. Egli attendeva lo strappo fatale e quattro persone penzolanti nel vuoto ad un certo momento precipitarono le corda si era spezzata.

Il mistero d'una corda

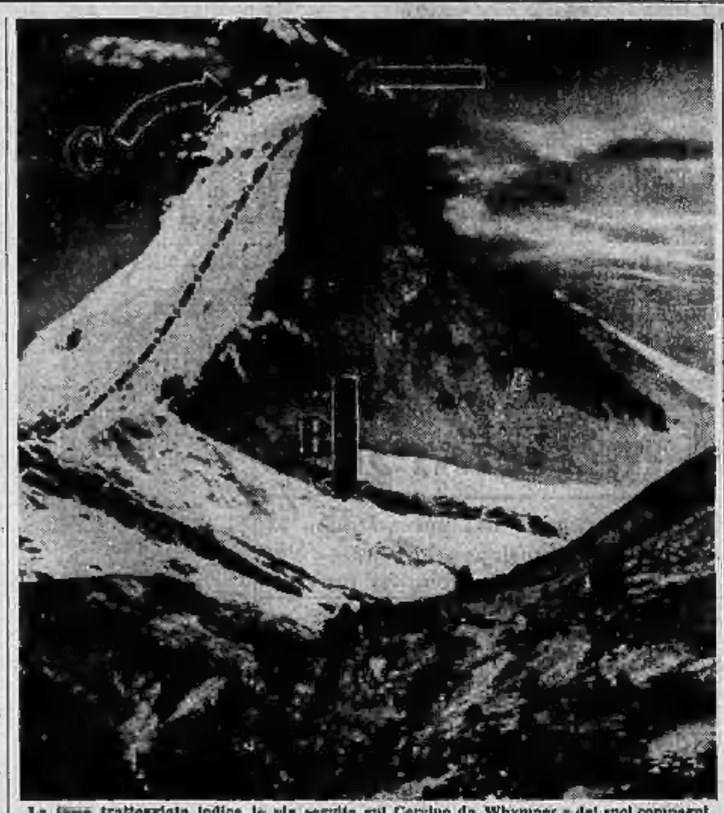
La guida Taugwalder sostenne di aver usato quella corda e non le altre ritenendo che fosse abbastanza solida e sicura. Egli fece però anche delle rivelazioni che gettarono una fosca luce sulla sua azione. Si era accorto cioè che mr. Hadow che lord Douglas erano inesperti e potevano costituire un pericolo per sè e per gli altri. Lo strano si è poi che mentre egli aveva legato a se stesso come noto le guide alpine non si usciano mai legare dai clienti; lord Douglas con la corda in cattivo stato, tagliandola per la lunghezza di dodici metri, e sua volta si era assicurato a colore che lo seguivano usando la corda di terzo tipo, quella mai usata più solida.

Dubbi e incertezze assalirono l'istruttoria con un non luogo a procedere in quanto dai fatti esposti dai superstiti nessuno poteva essere accusato d'una colpa o di un delitto.

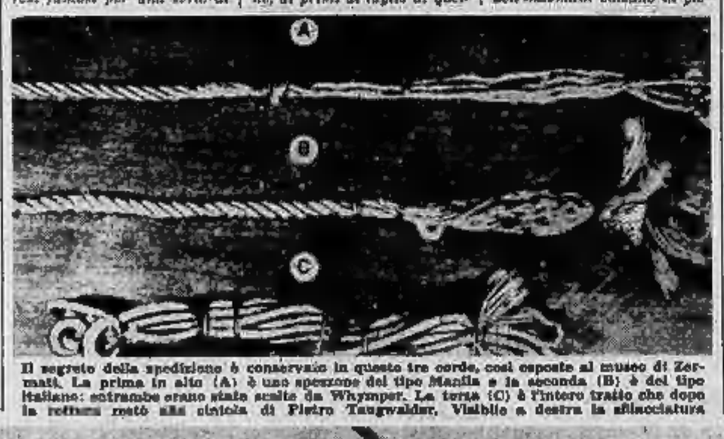
A due giorni di distanza dal ritorno di Whymper a Zermatt le spedizioni di soccorso recuperarono i corpi straziati di Michel Croz, del sen. Hudson e di Hadow.

Il cadavere del diciannovenne lord Douglas non è stato mai più trovato. Furono rinvenute solo una scarpa, la manica della sua giacca ed un paio di guanti.

T. C.



La linea tratteggiata indica la via seguita sul Cervino da Whymper e dai suoi compagni il fatale 14 luglio 1865; la freccia A il punto in cui precipiteranno i membri della spedizione; la freccia B il ghiacciaio dove furono ritrovati i corpi di Croz, Hadow e Hudson. Dietro la parete indicata da C è il Picco Tyndall raggiunto dalla spedizione Carrel



Il segreto della spedizione è conservato in queste tre corde, così esposte al museo di Zermatt. La prima in alto (A) è una spezzone del tipo Manila e la seconda (B) è del tipo italiano: entrambe erano state scelte da Whymper. La terza (C) è l'intero tratto che dopo la rottura restò alla cintola di Pietro Taugwalder. Visibile a destra la sfilacciatura

Whymper (vestito di bianco) in partenza per una ascensione. Alla sua destra, con la barba nera, è Louis Carrel; alla sua sinistra il Antonio Maquignaz

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Ficcida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21-1: Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavanna.
Brune, Valentino, ore 21: danze.
Chalet Valentino, 21: Or. Zucchari.
Edem Danze, 21: Orch. Principe.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gay Estive: 21, terrazza coperto.
La Cleria, Cavoretto: Ristorante, danze con Orch., canta E. Costanzo
Meridiana Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze, 21; serata a premi.
Rotonda, Valentino, 21: orch. Turi

Augusta Night Club: 22-0 Attraz.
Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim. Tel. 682-311.
Colombia Danze, via Golto 5 bis, tel. 60-143: Attraz. Orch. Armand.
Dadone: Turin la nuit, ore 21.30-4, danze, arte varia.
Gran Balta, ore 21: Night Club.
Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 8, tel. 682-855: Orchestra M. Ferrari. Attraz. internazionali. Dir. Danilo
Taverneria Bar Ristoro, via Amedeo 10, tel. 47-533: Arte varia. Allegriti e il suo complesso.

Ippodromo Mirafiori, ore 21: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio (Parata di successi): «Guardie e ladri», Totò, Fabrizi.
Astor: «Figlio di ignoti» Ray Milland, Gene Tierney.
Corso: «La pattuglia invisibile» John Wayne, Antony Quinn.
Doria (Gran Festival M. G. M.): «Il padre della sposa», Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Maffei: «Una cinfanta da paradiso» (Amanti perduti), ult. parlata in ital., Arletty, Berrault, Brasseur.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) «La catena dell'odio», Hélène Remy, Renato Baldini, Mattio. 10.30.
Napoli: «3 soldi nella fontana» Cinem. tecnic. Ingresso L. 200.
Vittoria: «L'ultimo bersaglio», John Ireland, Len Mc Callister.

Ariston (Rassegna attiva grandi films): «Orgoglio e pregiudizio», M.G.M., O. Garson, Olivier. Fr. 350
Nazionale: «L'americano», tech., Glenn Ford, F. Lovejoy, A. Lane.
Torino: «Un posto al sole», Elizabeth Taylor, M. Clift, Apert. 10.

Alexandra: «Buona notte, avvocato», Alb. Sordi, Giulietta Masina.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Controspionaggio» tech., C. Gable, L. Turner. Mature
Capitol: «Ti ho visto uccidere», Barbara Stanwyck, George Sanders
Faro: «Buona notte, avvocato», Alberto Sordi, Giulietta Masina.
Gianduja: «Storia dr. Wassell» tech. G. Cooper, L. Day, Aria cond.
Hollywood: «L'uomo meraviglia» tech., Danny Kaye, Virginia Mayo.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Vacanze a Montecarlo», Audrey Hepburn e Gran Varietà con Spadaro ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Gran Comora», Ferraniacolor. Locale refrigerato.
Principe: «Ora X colpo sensazionale», Linda Darnell: Aria condiz.
Statuto: «Lo straniero», Orson Welles, Loretta Young, Robinson.

Adriano (Sacchi 65): «Pirati dei 7 mari» tech., John Payne, Reed.
Alfieri: «Mare vascelli perduti», Rivista Pistoi: Rizzo 16,15 - 21,15.
Alpi: «Napoli terra d'amore», Maria Fiore, Giacomo Rondinella.
La Feria: «Scuola elementare», Billi-Riva. Aria condizionata.
Reale: «Villa rondine», Vera Ciuzel, Yves Morland, F. Lulli.

Arti: chiuso per ferie. Riap. 27-7.
Olimpia: Contrabbando a Tangeri, Pe: «Città che non dorme».
P. Nuova: «La voce del silenzio».
Ramuntz: chiuso per restauri.
S. Felice: «Stella solitaria», Clark Gable e Ava Gardner.

Esperia: «Cinema d'altri tempi», col., Walter Chiari, Lea Padovani
Giardino: Carmen proibita, Totò, Italiano Lauciani sognare, Binaffra
Miralfori: «Mano pericolosa».
Vinzaglio: «Porta del mistero», Van Johnson, Juna Allyson.

Ellisse: «Quanti fantasmi», Raoul Fréjus: «Polizia militare», Bob Hope, Mickey Rooney, M. Maxwell
Nuovo: Bandito Caibeb, J. Gabin.
S. Paolo: «Contessa scalza», tech., A. Gardner, H. Bogart, R. Brasi.

Corallo: «Stella solitaria» con Clark Gable e Ava Gardner.
Eridano: «Una donna libera».
Orpea: «Cronache poveri amanti».
Radium: «Amori di mezzo secolo» colori; Elly, Pampanini, A. Fordi, V. Vessia: «Passo», E. Aguirre.

Astra: 5 americani a Parigi, tech.
Bernini: Da quando te ne andasti, C. Colbert, J. Jones, J. Cotten.
Excelsior: «Scuola elementare», Riccardo Billi, Mario Riva.
Nazzaro Pugs al Ovest, Christian Star: «Meglio celebre», Loretta Young e Joseph Cotten.

Adua Nessuno ha tradito, Belmont
Aurora: Duello Rio Argento, tech.
Grosolo: «Cacciatori di frontiera.
Eridan: «Amanti del passato».
Fulgheri: «Passo dei campanelli»
Fortina: «Speranza nuda» techn., James Stewart, Janet Leigh.
Nord: Voce della calunnia, Tierney
Palermo: «Finestra sul cortile», techn., James Stewart, G. Kelly, H. Fonda: Spia giubbe rosse, tech.
Sociale: Mistero suicidio, Curtis.

Barelli: «Croce diamanti», Flynn
Cabiria: «La nemica», A. Nazzari
Colosseo: «Scuola elementare», Riccardo Billi, Mario Riva.
Italia: «I 3 ladri», Totò.
Lingotto: «S. Francisco», C. Gable
Madama: «Mare infame a nol» e «Cacciatori sequinos», techn.
Piemonte: «La linea francese» in technicolor con Jane Russell.
Spezia: L'altro uomo, F. Granger.

Alba: «La figlia del diavolo».
Apollo: «Contrabbando a Tangeri», techn., J. Fontaine, C. Colvet.
Diana: «Terrore a Shangay».
Doria: «Il corsaro».
Edera: «Tradimento».
Lazzaro: Belve su Berlino, Ladd.
Roma: «L'inaffondabile» technic.
Splendor (v. Bibiana 108): «Mancia non torna più», J. Craig.

Ridotti E.N.A.L.: Corso, Ambrosio, Adriano, Giardino, Astl, Porta Nuova, Umberto, Manoni, Citrario, Radium, Fortino, Piemonte.

Gli Astri: Luna in Toro in quadrato a Giove, ostile a Venere, opposizione a Mercurio. Crisi finanziaria. Fate economia e guardatevi dai prestiti. Per gli artisti ci potranno essere favorevoli ispirazioni. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: protezione subdola, non fidatevi delle parole, chiedete i fatti. Pettegolezzi che disturbano una vecchia e cara amicizia.

Vergine: una donna maritata perfida vuole trarvi in inganno per darvi scacco matto. Pingetevi malati.

Capricorno: lettera, avvertimento, conversazione pericolosa. Andate cauti e non parlate troppo dei fatti vostri.

Oroscopia per l'Ariete: la vostra costanza sarà premiata con una stretta amicizia e con una visita presso una personalità. Gemelli: superbia, orgoglio, da sfuggire con l'adulazione se vorrete ottenere dei risultati concreti. Cancro: lavoro che può allarmarvi, ma con delle circolari psicologiche. Leone: non fate di testa vostra perchè l'occasione ottimale può farvi correre oltre misura. Bilancia: la scala sarà lunga come quella di Giobbe, ma la salirete tutta senza rottura di scalini. Scorpione: fatevi largo con la forza, non vi resta altra alternativa. Sagittario: potrete evitare delle spese con l'astuzia. Acquario: dovrete navigare come su una zattera, lasciate che sia la corrente a pilotarvi. Pesci: dovrete accettare con diplomazia per poi scaraventarli a terra.

T. Palamidessi

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 21-888

Gravi rivelazioni di un medico di Nizza sul "caso Dominici,,

Ora che l'inchiesta è riaperta, la polizia dovrà tener conto della testimonianza (finora sempre trascurata) del dott. Morin - Egli è stato protagonista a Lurs di un episodio che getta una fosca luce sui due figli del "patriarca,, e sul nipote Roger Perrin, il "mentitore a sangue freddo,,

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Due fatti di estrema importanza, per quel che riguarda il «caso Dominici», sono tornati a galla ieri, dopo la conferenza-stampa del presidente dell'Ordine degli Avvocati di Parigi, e permettono di valutare la necessità della nuova inchiesta ordinata dal Ministro della Giustizia circa sei mesi or sono, e sempre rinviata per motivi non sempre chiari.

Il «caso Dominici», come tanti altri casi giudiziari «a sensazione», non sfugge certo alla regola: di tanto in tanto, non appena cioè l'attualità comincia a scemare, c'è sempre qualcuno disposto a riportarlo alla luce sfoderando nuove rivelazioni, o scoprendo fatti inediti ed importantissimi. Non più di due mesi fa, un operaio — certo Lorca — si ricordò improvvisamente di aver assistito a buona parte dell'orribile scena del massacro dei Drummond. Alla prova dei fatti, poi, le dichiarazioni del signor Lorca risultarono prive di qualsiasi fondamento. Vennero in seguito le docce scozzesi ad opera del giudice Curtius.

Darà, o non darà Curtius ai commissari parigini Chenevier e Gillard le commissioni rogatorie indispensabili perchè essi svolgano quell'inchiesta ordinata dal Ministro della Giustizia stesso? Dalle dichiarazioni fatte ai giornalisti dal presidente dell'Ordine degli Avvocati, Harand, sembra che, finalmente, il giudice sia disposto ad affrontare la bufera che sarà certo scatenata dagli organi della Magistratura e della Polizia rispettivamente di Digne e di Marsiglia, quando egli concederà quelle commissioni rogatorie in virtù delle quali verrà consacrato il dubbio che da sempre aleggia in merito al «caso Dominici»: il dubbio cioè sulla colpevolezza intera e individuale di Gaston Dominici e quindi, di riflesso, sulla regolarità della sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Digne.

Dubbio che circostanze, note da tempo ed ora ripetute in luce, non fanno che confermare. La prima di queste è data dall'avventura di un medico di Nizza che, il 1° agosto 1951, cioè a dire esattamente un anno e tre giorni prima del massacro dei Drummond, si trovò a campeggiare con la moglie sulle rive della Durance, nella tenuta dei Dominici, proprio nello stesso punto in cui si fermò un anno dopo la «Hillman» dei Drummond. Il dott. Morin, dunque, aveva piantato la sua tenda e cercava un terreno di caccia e un angolo per pescare, appassionato come è di questi sport.

Il primo giorno che egli passò all'incrocio della strada nazionale con il vitale che conduce al fiume, non lungi dal campo di luppolo tristemente noto, il dottor Morin si trovò di fronte Gustave Dominici. Il figlio del patriarca era in piedi, a cinque metri dalla tenda e teneva spianato contro il Morin una carabina il cui calcio, evidentemente rotto, era stato tenuto insieme con uno placchetta metallica. La polizia doveva poi scoprire che quell'arma era servita per uccidere sir Jack e lady Ann e per fracassare il cranio alla piccola Elisabetta. Il dottor Morin era appassionato di caccia? Benissimo, anche l'uomo della carabina lo era e si sarebbe fatto un piacere di invitarlo a una battuta ai cinghiali nei dintorni della fattoria. Ma di lì a, Gustave Dominici era scomparso in compagnia di un ragazzo molto giovane, più tardi identificato per Roger Perrin — il mentitore a sangue freddo — il quale era sopraggiunto nel frattempo.

Il pomeriggio seguente, Gustave ricomparve nuovamente, sempre armato della carabina e sempre accompagnato da Roger Perrin. Si limitò a dire al dott. Morin di tenersi pronto per quella sera, cosa che Morin fece. Sul tardi, vennero Roger Perrin e un altro zio: il ben noto Clovis. Gustave è altrove. In compenso una terza persona, la cui identità non è stata ancora rivelata, accompagna Clovis Dominici e il giovane Perrin. Insieme, i quattro si dirigono verso il bosco, lasciando la signora Morin sola nella tenda. Ad un certo punto, Clovis indica al dottor Morin una baracca abbandonata nel bosco e gli impone di rimanervi per sorvegliare eventuali passaggi dei cinghiali, mentre egli stesso e gli altri due compagni si sparpagliano in altri punti del bosco.

Il dott. Morin resta in osservazione per ben quarantacinque minuti, poi, presa da una inspiegabile paura o forse soltanto da timori, esce dalla baracca e si precipita in direzione della tenda. Quando vi giunge, trova la moglie in preda a una violenta crisi di nervi e di pianto: durante l'assenza del dottore un uomo (ricostruiranno poi Gustave), armato, è entrato nella tenda, terrorizzando con l'arma la signora Morin. Cedendo alle suppliche della moglie, il dott. Morin rinuncia all'alba ripiega la tenda e rientra a Nizza senza rivedere i Dominici.

Ma un anno dopo, quando finalmente Pinchierla, egli racconterà tutti questi fatti al commissario Sebellin. Poi tenterà di raccontarli al giudice istruttore. Nessuno lo ascolterà e la Corte d'Assise di Digne, il 27 novembre 1954, condannerà a morte Gaston Dominici, riconosciuto come il solo colpevole della strage di Lurs.

Ma ecco che a due giorni dopo del '54, il dottor Morin apprende che i commissari Chenevier e Gillard compiono un'inchiesta ufficiosa per conto dello stesso Ministro della Giustizia il quale deve decidere se consigliare o no (di più egli non può fare), l'apertura di una inchiesta per ricerca di «complici nel triplice omicidio di Lurs».

Il dr. Morin, dunque, si reca da Chenevier e gli espone la sua avventura. E questa è una tutt'altro che trascurabile circostanza sulla quale si basa la necessità di una riapertura della «inchiesta contro X».

Infine, resta sempre da chiarire il fatto che Gaston Dominici affermò tante altre volte, quanto al processo e dopo di questo, al commissario Chenevier, di essersi svegliato nella notte del 4 al 5 agosto al primo colpo di carabina, di essere sceso sul cortile della fattoria, e di aver visto Gustave e Roger dirigersi verso di questa recando tra le braccia il corpo della piccola Elisabetta.

Nonostante tutte queste circostanze, il «Patriarca» della Grand'Terre, fu condannato a morte e il fatto che questa condanna sia destinata a non essere mai resa effettiva fa sentimentalmente ovvio che, oltre una certa età, un uomo non debba salire i gradini che lo portebbero alla ghigliottina) non giustifica il fatto che un uomo, forse innocente e certamente non unico responsabile di quell'odioso delitto, debba finire i suoi giorni nella cella dei condannati a morte del carcere delle Baumettes.

E. S.

Gaston Dominici

Una bimba di due anni ne uccide una di 5 mesi

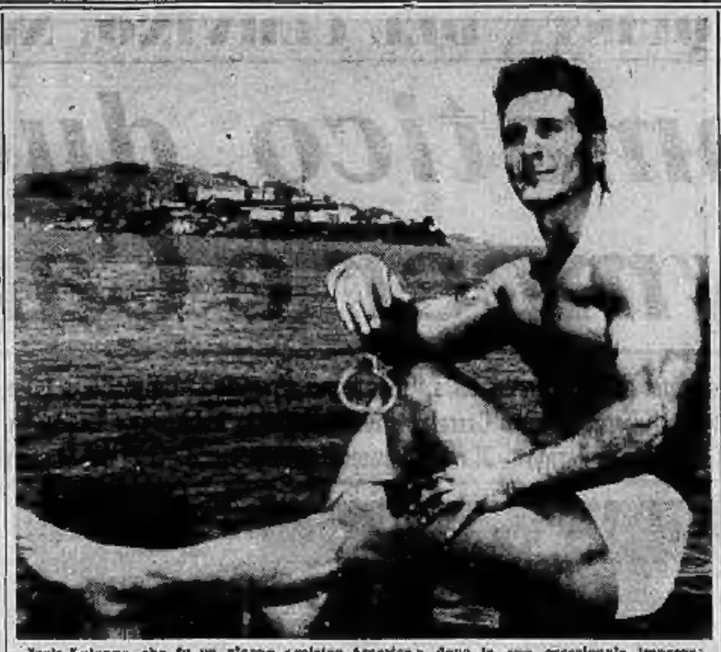
NEW YORK, mercoledì sera.

A Houston, nel Texas, una bambina di due anni ha ucciso una bimba di 5 mesi, percuotendola sul capo prima con un flacone di profumo, poi con una bottiglia da pompelmo e quindi con un bastone.

La piccola vittima, Joyce Elaine Smith, figlia di una donna vedova assistente, è morta prima di essere ricoverata all'ospedale. L'infelice madre, che lavora di notte come cuoca in un ristorante, ha narrato d'aver lasciato la figlioletta in custodia ad una vicina di casa, per riposarsi un po', dopo essere rientrata dal lavoro.

L'altra donna, a sua volta, ha spiegato che, per recarsi a fare la spesa, aveva lasciato la piccola Joyce Elaine insieme coi suoi tre figlioletti intenti a giocare.

Quando ritornò in casa, la figlia più grandicella spiegò che la sorellina di due anni, rimasta sola con la figlia della Smith, l'aveva percossa a morte.



Jack Lalanne, che fu un giorno «mister America», dopo la sua eccezionale impresa: egli ha attraversato a nuoto, con i polsi serrati da un paio di manette, la baia di San Francisco partendo dalla riva del noto penitenziario di Alcatraz. Lalanne è riuscito a disincatenare che un essere può compiere a nuoto il percorso con le manette, ma resta il fatto che per tale impresa occorre un fisico veramente eccezionale.

Un truce delitto per rapina alle Assise di Milano

Ucciso nella sua auto alla vigilia del matrimonio

La vittima in compagnia della fidanzata stava tornando dai parenti dopo la distribuzione dei confetti nuziali - Una mano armata di pistola s'introdusse dalla portiera e sparò - Forse la condanna all'ergastolo attende il giovane omicida

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Fin dalle ore oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Ruggero Marocco, imputato dell'assassinio, a scopo di rapina, del dottor Dante Cereda. Il truce delitto, avvenuto esattamente dopo la mezzanotte del 20 giugno dello scorso anno, suscitò la più viva impressione per l'efferatezza con cui fu compiuto.

Quella notte, il dott. Cereda, giovane esperto in agraria, di 33 anni, aveva fermato la propria automobile in via Collecini, una lunga arteria alla periferia della città; con lui, era la sua fidanzata Giuditta Pesenna, di 25 anni, con la quale sei giorni dopo avrebbe dovuto unirsi in matrimonio.

Con la giovane, il dott. Cereda aveva appunto terminato, poco prima, un lungo giro di visite ai amici e parenti per la tradizionale distribuzione dei confetti e delle partecipazioni nuziali. Con alcuni di questi parenti e la fidanzata, il dott. Cereda aveva poi trascorso qualche minuto in una gelateria, all'uscita della quale le due giovani risalirono in automobile e si avviarono verso il centro della città, seguiti dagli altri pure a bordo di un'automobile. Dopo un po', non vedendoli sopraggiungere, il Cereda fermava il proprio automezzo in attesa. Data l'ora e il buio della zona, pensò che il gruppo avesse perso le sue tracce.

Dopo un breve istante, la signorina Pesenna scorgeva, guardando nello specchietto retrovisivo, due sconosciuti che, camminando l'uno a fianco dell'altro, le mani affondate nelle tasche, si avvicinavano a loro.

Appressatisi all'auto, uno dei due, con estrema rapidità e improvvisa, spalancò una portiera: la signorina Pesenna non riuscì a soffocare un grido di spavento che mise in allarme uno dei malviventi — identificato poi per certo Fabio Chirico — che si dava alla fuga.

Ma l'altro si rivelò, invece, di tutt'altro parere. Alla polizia, la signorina Pesenna fornì poi queste brevi notizie: «Fu una scena terribile: vidi una mano armata di pistola introdursi dalla portiera e udii due colpi secchi. Mi coprii il volto con le mani, atterrita. Non ricordo quanto tempo rimasi così; quando trovai la forza di guardare, vidi con raccapriccio che il mio fidanzato stava ragguomitolato su se stesso, il capo reclinato sul volante e le mani premute sull'addome: tra le dita, colava copioso il sangue».

Il povero dott. Cereda, ricoverato subito all'ospedale, veniva sottoposto ad intervento chirurgico, ma le sue condizioni si aggravarono dopo alcuni giorni e il poveretto morì settimane più tardi decedeva.

Due giorni dopo la polizia metteva le mani sull'assassino: Roberto Marocco di 25 anni, un tipo magro, dallo sguardo sfuggente. Interrogato dai funzionari, non ha negato l'addebito; ha soltanto detto di non essersi preoccupato di sapere se il dott. Cereda fosse morto o no, «Sono andato il giorno dopo da una mia zia che stava leggendo un giornale dove c'era riferito l'episodio. L'ho saputo da lei che avevo ucciso un uomo».

A breve distanza dalla sua cattura, i carabinieri identificavano e trovavano lo arresto anche il suo compagno: Fabio Chirico di 21 anni. Mentre il Marocco pare sia incensurato, il Chirico aveva già avuto a che fare con la giustizia per furto e saccheggio.

Oggi compaiono tutti e due alla prima sezione della Corte d'Assise per rispondere di assassinio a scopo di rapina. Specialmente sul Marocco incombe la grave minaccia dell'ergastolo. Il delitto di via Collecini è stato — com'egli stesso ha confessato e come risulta dagli accertamenti acquisiti all'inchiesta istruttoria — il suo esordio nella malavita. Sarà difeso dall'avv. Giovanni Bovio mentre il Chirico avrà come patrono l'avvocato Nicola Gagliardi. Essi impernieranno la loro test difensiva sul contenuto di una perizia psichiatrica del due imputati eseguita dal dott. Lodovico Bernardi.

Le conclusioni dell'esame peritale dicono che «al momento del delitto sia il Chirico che il Marocco non erano in condizioni psichiche tali da far ritenere che le loro capacità di intendere e di volere fossero escluse o grandemente menomate». La perizia precisa inoltre che il Chirico è «individuo affetto da una forma di neurosi isterica» e che il Marocco è «soggetto schizoide con lievi gote cloniformiche».

Roberto Marocco, nei giorni scorsi, non ha fatto che pensare al processo. Nella cella del carcere di S. Vittore, dove è internato da 13 mesi, egli ha chiesto di continuo ai compagni di cella se avevano notizie per lui; anche durante la scorsa notte ha ripetuto, come in preda a una specie di delirio, l'allucinante ritornello che gli avvelena queste ultime ore prima di comparire davanti ai giudici: «Mi condanneranno all'ergastolo: ho ucciso quando potevo farne a meno. Ma perchè l'ho fatto? Ormai non c'è più rimedio. Forse sarebbe meglio che non mi presentassi al processo».

I. C.

Trova una fiala per terra l'annusa e cade svenuto

Trento, mercoledì sera.

L'undicenne Giorgio Hoberprautscher, residente a Vattaro, ha corso il rischio di morire avvelenato con una fiala di cianuro di potassio.

Raccolta a terra una fialetta contenente una polverina bianca, il ragazzo la spezzava e l'avvicinava al naso, ma per le esalazioni del potente veleno stramazzava svenuto al suolo. I genitori lo trovavano poco dopo privo di sensi e lo trasportavano all'ospedale, dove le sue condizioni permangono gravi.

I carabinieri stanno indagando per accertare come la fialetta di cianuro sia finita nel prato dove il ragazzo l'ha raccolta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % in due inserz. della stessa ennesimo non comparirà in un Numero del lunedì, escl'assunto.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIANO semibotori elettrici ferri-Pirelli. Perdei fabbrica. Thiebat, via Carlo Alberto 29, telef. 47-433.

CEDESI macchinario completo per lavorazione lamiera con stiramento invetriata. Telef. 40.967. 32732

CONDUTTORI elettrici Fiat, via Massena 23. Telef. 30-072. 8716

PRESATRICE Mod. 2 cercasi ottimo stato. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori elettrogeni ecc. Lovatto, telef. 302-372. 21567

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili Renda massimo assortimento camere letto, pranzo, bagno, cucine, mobili isolati, salotti, divani, poltrone, sdraiandoi; lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 35 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726

LEVIGATURA lucidatura pianoforte pavimenti in graniglia, plastrellamenti. Interpellateci. Telef. 285-619.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI 540.000. Realizzo 1 anno 600.000. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. R3021

APPARONE spalmatrice cedo deposito legnoso forniture pellicciaie 700.000 trattabili. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. R1705

AUTORIMESSA 25 macchine possibilità 15a) coloni opere guerra. Tel. 30-507.

BARBIERIA, 3 posti, 650.000 trattabili, buona posizione, centrale. Telef. 47-480.

CAPITALE cinque o sei milioni cerco per villeggiatura albergo montagna. Massima garanzia. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. R1804

CAUSA partenza cede avviata autotrasporti con ottimi riparazioni, zona centrale capacità 80 [illegible] 120 accolar. Telefonare 870-296. 19780

CAUSA trasferimento all'estero cedesi avviato colorificio. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. R3071

CAV. Conti, Bertola 25, vende negozio signorile pelliccerie, pelletterie, Garibaldi adiacente Castello. 5063

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquisiamo, rimettiamo negozi al qualunque genere trattenendo. 3016

CEDESI avviatissimo generi privativa annessi drogheria, commestibili, indirizzo Valle Aosta. Richiesta 5.000.000. Scrivere cassetta 2128 SPI, Torino.

CEDESI causa decesso avviatissimo laboratorio artigiano forma coppelli legno adattabile lavatory, modellano a piccole falegnamerie, sega circolare, pialletto, 2 banchi, forza, telefono. Occasionissima. Tel. 54-403. R1648

CEDESI commercialissima drogheria alloggio cambiasi bottiglieria alloggio cambia in campagna Telefono 69-142. R1093

CEDESI parrucchieria signorile avviata alloggio, disponibilità 1 milione liquido. Scrivere cassetta 2248 SPI, Torino.

CEDESI negozio e retro 20.000 mensili. Galleani 2. Telefonare 781-400.

CEDESI pellicceria primissima alloggio 250.000 avviatissima parrucchiera uomo 650.000, centrali moderni. Tel. 40-346.

CEDESI salsoteria avviata. Scrivere Grosso, via Rivalta 5. 83403

CEDESI cartoleria tre vani, privata, ritiro stipendi 300.000. Prossimavi, corso Regina 20.

CEDO avviatissimo negozio profumeria pandolini bambini posizione. Tel 538-182.

CEDO bottiglieria redditizia. Corso Belgio 171. 25722

CEDO causa avviata azienda ingrosso olio comunissima con marca propria. Lascio assistenza di affezionata e sana clientela. Possibilità grande sviluppo. Allontanamento momentaneo. Poco rilievo. Scrivere a cassetta 112 D, Pubblimas, Biella.

CEDO negozio calzature avviato, Bonelli, Calzoleria Angelina, via Bonelli 84, Genova. 8676

CERCASI due-tre milioni garanzia ipotecaria. Telefonare ore ufficio 553-606.

COMBINAZIONE speciale di tutto riposo, veramente seria, redditi documentabili, offresi a finanziatore disponga quota minima 5.000.000. Scrivere cassetta 4027 SPI, Torino. 83048

COMMERCIABILE bellissima Bolleiera completa alloggio stradali motori lambrette, macchine cucire, Burico, Carlo Alberto 41.

DISPONGO 6.000.000, fare combinazione sicura, redditizia. Scrivere cassetta 4049 SPI, Torino. 83622

DITTA costruttrice in Torino articoli ferramenta largo consumo cerca locali e abile organizzatore commerciale disponga 1.500.000 rilievo quota socio accetto. Richiedasi referenze inoltre-pitti. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino.

ESERCENTE quarantenne attivo situazione unica, unisce negozio, associazioni con persona seria, con capitale, somma occorrente rendibilissimo, perchè morale, serietà. Scrivere [illegible] cassetta 2121 SPI, Torino. R1040

ESPORTAZIONE vini, barriere bilanci, alloggio 1.200.000 mese Capriolo. Miserichiedi 1. 5471

FOTO-OTTICA, cedesi gratuitamente condizioni gerenza avviatissimo negozio fotoottico studio laboratorio dilettanti situato in corso intenso traffico, privilegiata posizione commerciale. Scrivere cassetta 4014 SPI, Torino. 83694

INDUSTRIA alimentare, vendita contanti [illegible] Capitale 100 milioni. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.

INDUSTRIA chimica cliente avviata tutta Italia cerca socio esperto capitale per sviluppo aziendale. Massima referenza. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino.

LATTERIE, salumerie, posizioni centralissimi, qualunque impegno, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

MOTIVI familiari urge cedere caffè bar superaccessoriati. Telefonare 38-804.

MOTO commissioni, vendo motocarro, motocicletta riparazioni ultimi convenientissimi. Telefonare 354-093. 08387

OFFICINA bene attrezzata cede tenderia cedesi per sopravvenuta malattia dal titolare. Scrivere cassetta 2226 SPI Torino

OFFRESI a capitale disponibile possibilità acquisto nuovo bar ristorante centrico, eventuale in Sanremo zona panoramica-turistica e di grande avvenire. Scrivere cassetta postale 71, Sanremo. 0088

OTTICA Sole cedesi, buon avviamento ottima posizione, occasione. Tel. 380-929.

PANETTERIA vendo 3 qt. negozio attrezzatissima 12 tuffanti, altra 240 kg. 6.500.000; altra 150 kg. 4.800.000. Telefonare 553-273. 83014

POSTA Nuovi Cedesi autorizzazione 80 macchine impalma normalissima. Vera occasione. Telefonare: 687-018. 04979

PULPITO vede moderno salotto noce, fiori ottima occasione. Telefonare 396-162.

PROFUMERIA annessa sala acconciatura, avviatissima cedesi 2.500.000 Api, Garibaldi 20. 8163

RISETTO corrediera, AFI, Garibaldi 20, cessione ritiri aziende negozi mobilio. Telefonare 687-018. 04979

TABACCHERIA [illegible] redditizia ubicata [illegible] Cedesi 7.500.000. Carbone, S. Teresa 12. 30776

TINTORIA moderna, zona popolatissima cedesi 800.000, eventualmente gerenza canone 100.000. Frasa, Maresca 3.

TRATTORIA bottiglieria Lungodo cedesi per ritiro commercio. Amministrazione Urbano, via Nizza 17. 83507

VENDESI 3-4 milioni garanzia locazione ad case a terrani. Scrivere cassetta 2263 SPI, Torino. R1508

VENDO, affitto macellaria, salumeria ventennale, causa ritiro commercio. Rosa, Alpignano. Telef. 963-364.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Robbio Pellice (Pinerolese) ex-albergo Alpi, alloggio moderatissimo 5 camere cucina bagno accessori, giardino attrezzato, autorimessa, vendesi 2.800.000. Altitudine 800. 6964

ABITABILE subito Buenos Aires 25 vendesi nuovi alloggetti 1-2 camere lindo ed ameno sito altri abitabili settembre. Lasciare 18. 86736

ACQUISTASI direttamente casa civile costruzione, affitti parsimoniosi bloccati, adiacenze recente. Scrivere Torino, pagamento immediato. Telef. 47-267.

ACQUISTERei alloggio centrale composto 2 camere più servizi. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. 345

ACQUISTO villetta o [illegible] per cooperativa, altra collina [illegible]. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. 82772

ALLOGGI signorili panoramici 3-3 camere, servizi, facilitazioni, vendesi Mintecucco 14. Telefonare 700-532. 8360

ALLOGGI liberi, occupati, [illegible] Cigna 73, vendesi direttamente. Visite: feriali: 17,30-19,30; festivi: 10-12. 2357

ALLOGGI ragusi abbocate bloccati vendo centro Francia 103, pomeriggio. Telefonare 339-417. 83827

ALLOGGIO due camere cucina libero vendo. Trucchetti, via Santhià 27.

ALLOGGIO libero tre camere cucinino servizi vendo 2.850.000. Telef. 339-417.

ALLOGGIO piano rialzato 3 camere, cucina, terrazzo, bagno, zona Francia, vendesi 2.350.000. Telef. 20-607.

ALTO reddito vendesi moderni alloggetti costruzione 1953. Tasivelli 10.

ATTENZIONE! Vendesi o affittasi stabilimento adatto lavori carpenteria pesante, mq. 6000. Telefonare 81-073. 7813

BORGATA Vittoria vendo liberi uno negozio due vani locali pertinenze ampiare commercialissima. 6.000.000. Telefonare 963-364. R1834

GLIONY 9 vendonsi alloggi negozi accessori. Visite ore 17-19. 83877

BORGATA Vittoria vendo 4 negozi redditi 52.000 mensili convenientissimi 4 alloggi. Telefonare 687-220. R1598

BOSCO collina sito 8 giornate, prodotti ai taglio, vicino asfalto, vendesi 1.800.000, trattabili. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. MS712

CAPANNONI, modernissimi rapidissimamente costruiti 2000 at 2000 mq. indipendenti, adatti industria elettrotecnica ed meccanica, con adeguato terreno ampliamento, vendesi in zona industriale periferia Torino. Scrivere cassetta 3247 SPI, Torino.

CASA 14 camere, servizi, mercato, reddito 1.800.000 vendesi 15 milioni. Api, Garibaldi 20. 8165

CASCINA fertilissima vicinissima Saluzzo, 90 giornate, irrigua, vendesi. Partesio, Vanchiglia 12. 83485

CASE 36-60 camere servizi, terreno fabbisogno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aurelia, Passo Martana. Telefonare 700-533. 8360

CASETTA nuova villa camere due alloggi giardino vendo subito. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 82838

CASETTA Regina Margherita 3 alloggetti servizi vendesi occasionissima. Chiesa, via Rivoli 17. 83303

CASTELNUOVO BOSCO vendesi cascina civile Argentero 6, vicinissima 1.000.000. Telefonare 885-681. 83477

CAUSA partenza privato vende 6.000.000 terreno mq. 5.500 zona grande sviluppo forse interesse dimostrabile. Massima discrezione. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino 6863

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio centrale ubicazione, primo piano, sei camere servizi, grande terrazzo. 2.000.000. **CAV.** Conti, Bertola 15, vende alloggio libero tre camere servizi, signorile. 3 milioni 500.000. Giulio Cesare.

CAV. Conti, Bertola 15, vende otto locali liberi, piano terreno, adatti negozi, laboratori; periferia Milano. 8063

CENTRALISSIMO alloggio 240 mq. vendesi. Amministrare. Chiesa, via Rivoli 17.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Millio 3Alloggetto camera tinello cucinino, bagno, bagno, libero subito.

CORSO Francia (via Venaria) terreno fabbricabile vendesi. Magliano, pagina 18. Telefono 55-890. 72340

CORSO Vittorio 200, affitto due alloggetti signorili tre camere servizi 22.000 mensili. Telefonare 53-000. 7781

FRONTE Borsa 5 vani 4.000.000 vendo. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.

LA Finanziaria vendita Agenzia Commerciale dal 1 luglio [illegible] Chiesa Francesco offre in vendita alloggi grandi pieroli condizioni vantaggiose. Dottiglieria Italiana ultimate caratteristiche giornali negozi azienda ogni genere. Amministrazione rag. Torretta settimi. Telef. 61-729, via Nizza 17.

LIBERI due belle camere al 1° piano L. 1.200.000 vuole privato. Tel. 284-672, ore pasti. R1430

MADAMA Cristina 2, terminali alloggi 2 camere servizi liberi. Bieri abbocco, negozi. Visite 16-18. 83535

NEGOZIO, retro, garage, zona commerciale, vendesi 2.350.000. Ampiezza. Sicca 9. 7898

PANORAMICI alloggi camera, cucina, cantina, spaziosissimi, confortis meravigliosa collina Valentino, Corso Marconi angolo via Geneva 1.300.000. Telefonare 682-611. 82088

PARELLA, vendiamo alloggetti camere cucina terzo bagno cantina 1.000.000-2.000.000. Borgo Vittoria due locali servizi 2.000.000, Grugliasco, Saluzzo 6, Telefono 687-370. R1596

PERMUTEREI terreno comunicante con progetto approvato per costruzione 140 camere con alloggio 8-10 camere più servizi, libero al occupato rendita capitale. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino 345

PIANEZZA vendo 2 camere e cucina libere. Telef. 72-960. 82479

PIAZZA Castello affittasi 1-2 camere per ufficio. Telef. 524-012. 8760

PIAZZA Bernini 12, ultimi alloggi nuovi signorili facilmente vendonsi. Visite 14,30-16,30. 83634

PRESTITI concedonsi rapidissimi contri garanzia ipotecaria. 1°12. 2. Galileo 4 bis. 7791

PRIVATO vende alloggetto via Mazzini due camere. Richiesta 2.450.000. Telefonare 35-350. R1424

RAPALLO vendo appartamento nuovo centrale ogni comfort, mezzo, 2.750.000 pagamento dilazionato. Fucetti, cassetta postale 141, Rapallo. 9084

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 355

SAN Salvario camera cucina ventilatore due camere cucina, prezzi miti. Cesana, Saluzzo 5. 81262

STABILIMENTO costruttivissimo, adatto qualsiasi industria costruzione moderna, mezzo (asse, superficie coperta 1000 mq. circa. Uffici, abitazione, libero, recente trasformazione) vicinissimi piazza convenzione. Petitti, Barbaroux 4. 7126

TERRENO mq. 1000 eventualmente 500 vendesi vicino Mercati Nuovi, zona intensamente edificata. Telefonare 527-910.

TERRENO mq. 1000 vicinissimo piazza Rivoli e corso Trajano vendesi anche a lotti. Telefonare 773-057. 82928

TERRENO per costruzione civile e industriale mq. 3800 progetti approvati adiacenze corso Palermo vendesi. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino.

ULTIMI due alloggi liberi ottimo 4-5 camere servizi vendonsi. Bagnoli, 12, ore 15-16. 7741

VENDESI Pinerolese, Marmorito cascina giornate 13; buoni allogginiche incantevole sito camere luce, palazzo. Rivolgersi Giambino, via Roberto Ardigò 24.

VENDESI terreno con fabbricato industriale e civile mq. 900 zona centro. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino.

VENDO alloggio libero 4 camere, via Brunati 28. Telefonare 884-282. 83643

VENDO alloggio signorile centrale metri quadrati 275, con autorimessa, libero ottobre. Scrivere cassetta 8302, SPI, Torino.

VENDO in 24 rate alloggetti signorili due-tre camere servizi, finiti, S. Paolo. Rivolgersi: Dabbica, corso Rosselli 123, ore 13-19. 7781

VENDO libero recente camere cucina cantina riscaldamento 650.000. Aulari Bernezzo 153, Moncalieri. 68240

VENDONSI ultimo autorizzato, Rivolgersi portineria via Accademia Albertina 5 bis. 82978

VIA dalla Rocca cedesi alloggio occupato buone condizioni. Telef. 687-293.

VILLA signorile acquisto privato preferibilmente Crocetta zona collinare. Telefonare 553-502. 83216

VILLA sei camere, servizi, giardino zona Francia, libera, vendesi [illegible] Frasa, Maresca 3. 4707

VILLETTA 5 camere ammobiliata, giardino, sopra Superga, mt. 850, libera. Affittasi, vendo. Tel. 72-947. 9004

12 km. Asti cascinetta tenti poderosa vendesi causa 6 camere ampio terreno ovvero come meglio. Telefonare ore pasti 680-249 oppure scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. MS814

40% subito, rimanente dilazionato camera, tinello, servizi, vendo. Telefonare 536-012. 8763

30.000.000 vendo casa libera nuova moderna 12 alloggetti 10 garage. Informi 18. MS738

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI ampio negozio angolare 4 vetrine, via Valgioie 34. R1403

AFFITTASI bellissimo negozio con annessi locali per abitazione, ampi uffici, magazzini, laboratori. Montebello 21.

AFFITTASI cortile mq. 250, due tettoie, eventualmente alloggio 3-4 camere, via Aosta 27. Telefonare 26-311, mattina.

AFFITTASI grandioso negozio 4 vetrine angolare stazione Dora eventualmente divisibile. Tel. 265-949. R2343

AFFITTASI locale uso laboratorio, officina silenziosa mq. 95, corso Grosseto 40. Telef. 30-919. 83555

AMPI locali coperti scoperti adatti magazzini uffici affittiamo vicinanze Vallino. Telefonare 85-731. 83803

BARBIERIA Milano affittasi, vendesi negozi senza costruzione, adatti genere diversi. Telefonare 40-586. 83081

CERCASI affittare cascina parlatorio massimo 10 Km. Torino. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. R1548

CERCASI in affitto locale coperto mq. 50x100 con annesso cortile o prati per officina carpenteria. Preferibilmente zona Lucento-Parella. Tel. 741-935.

CERCASI in affitto terreno coltivabile con alloggio uscire rustico. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. 83636

CERCASI terreno locali, uso media industria chimica esigesi molta redditizia proprietario disposto collaborare o entrare consolidazione. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. R1404

FRONTE Artiglia affittasi ampio negozio ottima posizione. Telefonare 770-633 ore 10-16. 83149

LUCENTO affittasi semiterreno luminoso 200 mq. 20.000 mensili. Telef. 526-533.

PIAZZA Castello due camere servizi preferibilmente signori affittasi. Tel. 570-648.

QUATTRO locali uso ufficio rappresentanti affittasi c. Francia 3 piano terreno.

S. PAOLO affittasi laboratorio 12 mq. 5000 mensili. Tel. 695-423. 82915

VERCELLI affittasi ampi locali liberi adatti qualsiasi genere vendesi alloggio. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

(Continua a pag. 5)

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXIV. - Escarro, che ha giurato di uccidere Nicki Laleia se questi non lo farà, evade dalla prigione. Coogan, fidanzato di Nicki, lascia la nave, con un amico, Digione e raggiunge Roma, dove la ragazza si è rifugiata per sottrarsi alla minaccia di Escarro.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor*

di CONAN DOYLE

XXIV. - Sherlock Holmes e il dott. Watson trovano scritta sul ponte di Thor Residence la signora Gibson, che si è incontrata con la governante Grazia Dumbar. Sul posto arrivano anche il signor Gibson e un domestico. Nella mano della Gibson v'è un biglietto della Dumbar.

le avventure del Signor TOBIA

Sveglia all'alba e partenza alle ore 9,15 da Zurigo

Il Tour verso i "giganti„ delle Alpi
(dopo il balzo in classifica compiuto da Fornara)

SI AVVICINA UNA DELLE TAPPE DECISIVE

Domani sul Galibier (m. 2556)

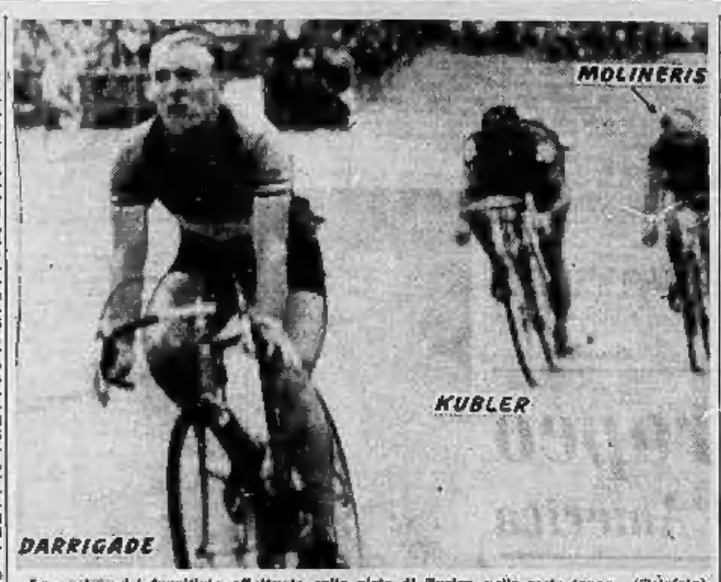
Al traguardo di Zurigo soddisfazione degli italiani e amarezza di Van Steenbergen e Kubler - Severe parole di Binda per il ritiro di Bertoglio

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, mercoledì sera.

Tour classifica generale: 1. Kolland; 2. Hassenforder; 3. Wagtmans; 4. Fornara; 5. Robic; 6. Bobet. Finalmente, dopo tante giornate grigie, anche per noi è venuto uno squarcio di sole. Ieri si arrivava in Svizzera e Fornara, cui l'aria elvetica deve far bene indubbiamente dal momento che ha raccolto su questa strada buona parte dei suoi successi, a Fornara — dicevamo — ho preso l'occasione per un colpaccio da maestro. Negli ambienti del Giro si sapeva benissimo del lungo ed ansioso desiderio di Kubler di arrivare primo nella sua terra di fronte ai suoi tifosi; Binda, quando ieri mattina a Colmar subito dopo il pranzo ho dato i consueti consigli, abandierò bene di fronte ai suoi corridori il nome di Ferdy: «Bisogni attenti, quando scappa lui è la fuga buona». E rivoltosi a Fornara che sembrava sofferente, stanco, mal disposto, in una parola solo, stufo, soggiunse: «E parlo in particolare per lui, sia su con il morale, che diamine. Il peggio ormai è passato e se corri con gli occhi aperti, troverai senz'altro il momento buono!».

L'ordine d'arrivo di ieri sera e la classifica generale che vede appunto Fornara al quarto posto, addirittura davanti ma pure di poco, a Louison Bobet, costituiscono la pratica dimostrazione che a volte i piani tattici servono, rappresentano soprattutto la prova che la buona volgia e il coraggio prima o poi raggiungono l'obiettivo. E stamane abbiamo un Fornara «rimontato di nuovo», abbiamo ritrovato, senza che se lo aspettassimo, il nostro campione che, alla pari con



La «rotaia dei fuggitivi» effettuata sulla pista di Zurigo nella sesta tappa. (Telefoto)

qualche chilometro la «navigato» fra il plotone di Kubler e il gruppo.

Stavo per considerarmi vinto quando mi sono riproposto di sottopormi ancora a uno sforzo. Se andava, andava, altrimenti pazienza. Ho gettato la testa sulla bicicletta, mi sono raccomandato l'anima a Dio, senza guardare più né avanti né indietro. Ero quasi in trance sentivo solo la fatica che urlava e non osavo alzare la testa per non provare la disillusione di constatare il mio insuccesso.

Finita la sgroppata, che soddisfazione: Kubler e suoi erano lì a 2 metri: ce l'avevo fatta!».

Note liete quindi per noi, e proprio alla vigilia delle montagne.

La campana ha rintoccato tristi sulle per Pezzi e per Bertoglio. Per Pezzi, fortunatamente si tratta di poca cosa, un capitombolo e qualche minuto supplementare di ritardo. Per Bertoglio, invece, la faccenda è brutta, il giovanotto mentre il Tour continua, ha ripreso melanconico la via di casa.

La notizia del suo abbandono è giunta improvvisa, nessun segno si era registrato che potesse far pensare al ritiro. A Binda, per esempio, il gesto del ragazzo non va giù:

«Ma come, ieri mattina stava bene, ogni male gli è saltato fuori all'improvviso! Pensa un po', quando ho visto che rallentava, ho pensato che si attardasse per aspettare Pezzi in ritardo per la caduta. Sia pure mentalmente, mi ero compiaciuto con lui che seguiva gli ordini alla perfezione... E lui, dopo qualche chilometro, non ostante gli incitamenti di Marinali, il massaggiatore a bordo della seconda macchina, ha alzato bandiera bianca. Un peccato. Aumenta il lavoro degli altri, che pure hanno già il loro daffare!».

Giustizia vuole che si ascolti anche l'interessato. E già ieri nel tardo pomeriggio — un'ovazione appena era passata dall'arrivo della tappa — siamo andati a trovare Bertoglio. Era in lotta, la testa sprofondata sulle lenzuola.

«Vuole scrivermi anche lui? Ho avuto male a un ginocchio, ma non un male qualunque, un male atroce, insopportabile. Delle fitte che sembrava mi piantassero dentro dei chiodi di ferro. E poi, il carbone del Nord mi ha prodotto un'infiammazione agli occhi, di tanto in tanto non riesco a vedere più nulla. Come quando mi sono ritirato. Non ne potevo più, gli sportivi devono credermi». E dagli occhi che bruciavano per il carbone del Nord piano piano sono venuti giù due lacrimoni.

A proposito di lacrime, la Colmar-Zurigo insieme al dramma di Bertoglio, che alla vigilia delle grosse fatiche è concorrenti più in gamba se ritirano un turno di meno riposo per prepararsi meglio agli scontri risolutivi, ne ha gare a tappe stanno cambiando fisionomia, si possono vincere e perdere anche in pianura, dove i minuti sembrano più facili da conquistare che sui colli, e quindi può darsi che oggi Bobet voglia riparare a quanto ha perso ieri, può darsi che altri atleti tentino di giungere ai piedi delle Alpi in migliore posizione di classifica.

Partono alle 9,15. I superstiti sono 113. Quanti saranno stasera? Per la cronaca: segue la tappa e verrà con il Tour fino a Monaco il presidente dell'U.V.I., Farina.

Gigi Boccacini

Tour: a 100 Km. dal via

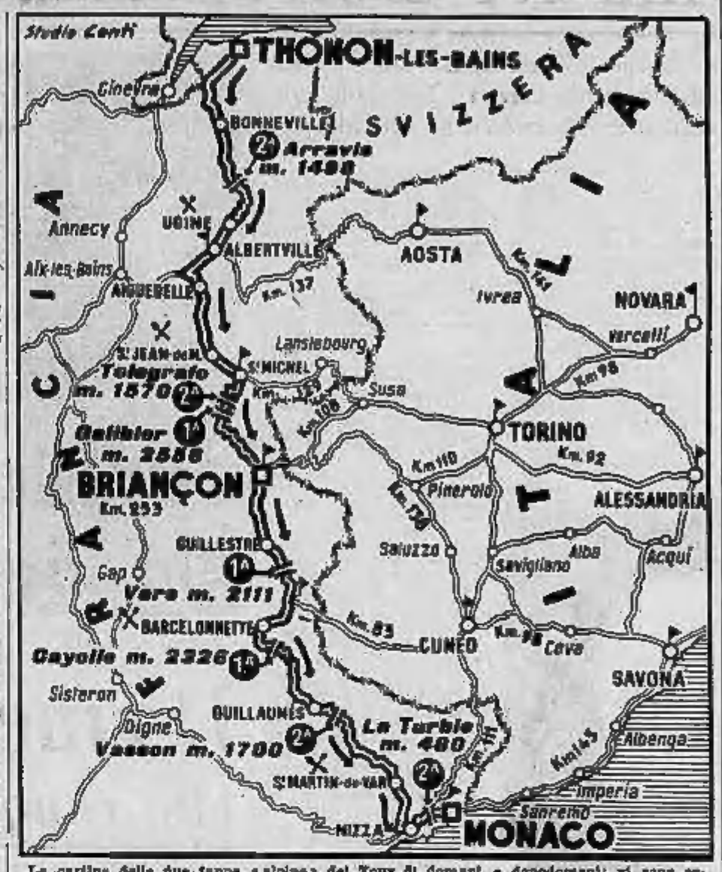
Nove in fuga tra cui Fantini con 15' di vantaggio

Marshwill, nazionali sera.

La partenza della settima tappa del Tour è stata data alle 9,30 da Zurigo.

L'andatura è stata subito rapida e la reciproca sorveglianza fra i «grandi» è diventata strettissima. Alle 9,30 il plotone passava compatto a Sarmenstorf (km. 23) guidato da Kubler, ma a poco a poco si allungava per un tentativo di fuga di Walkowiak, dell'italiano Fantini, Van Est e Dacquay, che veniva coronato da successo. All'ottantesimo chilometro il gruppo dei quattro fuggitivi veniva raggiunto da altri cinque corridori e precisamente Hoevelbecke, Caput, Hinsen, Stablinski e Bernard Gauthier.

Animati da vellità bellicose i nove fuggitivi pedalavano da forsennati e a Marschwill (km. 110) il loro vantaggio era salito a 14'30".



Le cartine delle due tappe «alpine» del Tour di domani e dopodomani: vi sono segnate le distanze dai centri del Piemonte e della Liguria ai colli più noti. I passaggi sui valichi avverranno domani circa alle seguenti ore: Aravis ore 11; Télégraphe 14,15; Galibier 15,20; Lautaret 15,35; l'arrivo a Briançon è previsto per le ore 16. Dopodomani il Tour transiterà sul Vars alle 9,45, sul Cayolle alle 11,50, Vasson 13,12, La Turbie 13,25. Arrivo a Monaco 16,40. La Briançon-Monaco di venerdì è lunga km. 225.

Modalità di transito

Rinforzato il servizio al confine di Claviere
Anche per le automobili procedura sveltita

Per ottenere il permesso temporaneo di entrata in Francia per assistere al passaggio del Tour, cosa è già stato pubblicato ieri, è necessario adempiere alle seguenti formalità: a) inoltrare domanda in carta da bollo (L. 100) al Settore Polizia di Frontiera di Bardonecchia (per coloro che attraverso Claviere) od a quello di Limone (per raggiungere la Francia per il Colle della Maddalena); b) inoltre alla suddetta domanda (che può essere presentata personalmente alla Polizia di Frontiera di Bardonecchia o Limone Km 0 il 13 sera, e direttamente ai funzionari che saranno al valichi incaricati del disbrigo delle pratiche di cui sopra temporaneo, nella stessa giornata di giovedì 14 luglio) i richiedenti dovranno fare apparire dalle autorità territoriali, amministrative di P.S. della zona di residenza o Comandi dei carabinieri, un appositi «nulla osta»; c) tutte le persone che desiderano attendere il passaggio dovranno presentarsi ai valichi muniti di una marca amministrativa da lire 200.

Al posto di confine di Claviere è previsto un servizio rinforzato in modo da far fronte alle richieste. Come si ricorderà, due anni or sono transitarono oltre 3000 spettatori, diretti a Briançon.

* *

Per le macchine è prevista anche una procedura speciale. Il guidatore inserirà in garanzia un documento personale e riceverà un apposito bollo. Al ritorno verrà restituito il bollo e si darà inizio il documento.

Botticelli secondo favorito nell'odierna gara di Ascot

A Mirafiori: "notturna„ di trotto col Premio Allevamenti

Nel mondo ippico ippico regna vivissima l'attesa per la «Coppa d'Oro d'Ascot» che si correrà oggi pomeriggio. Sei cavalli si schiereranno alla partenza per i 4 chilometri della corsa (esattamente due miglia e mezzo, pari a m. 4022,5); essi sono due francesi, Elpenor (S. Boullanger) di Marcel Boussac e Silex (P. Biano) di R. Baril; tre inglesi, Blue Prince II (W. H. Carr) di W. M. Jeffords, Gala Performance (L. Piggot) di H. S. Lester e Blarney Stone (W. Rickaby) di M. Mc Alpine; un italiano, Botticelli (E. Camici) della razza Dormello-Olgiata.

Le ultime quote offerte dai bookmakers londinesi erano ieri sera le seguenti: Elpenor 7/4, Botticelli 5/2, Silex 7/2, Blarney Stone 7/1; a quote di attesa erano poi dati sia Blue Prince II che Gala Performance.

* *

L'ultima «notturna» del primo periodo della riunione estiva di corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori si svolgerà questa sera, con inizio alle 21. Sono in programma sette corse che si annunciano abbastanza combattute. Al centro della serata si svolgerà il premio Allevamenti (L. 420.000, metri 2100).

Sono rimasti iscritti quattro cavalli, e precisamente: Fourrier (A. Finn), della scuderia di Castelverde, Airone (F. Branchini), della scuderia Gioli; Nembo (N. Branchini), della scuderia Sesia, Bella di Notte (F. Milani), di L. Barisone. La corsa vivrà sul duello fra Airone e Fourrier. Quest'ultimo, favorito dal numero di staccato e dai suoi notevoli mezzi, dovrebbe prevalere senza troppa difficoltà sull'avversario.

Per le altre sei corse della riunione i nostri favoriti sono i seguenti: premio Gemonio (L. 216.000, m. 1800, 8 partenti): Airone di Mare-Gildrake; premio San Pietro all'Olmo (L. 180.000, m. 1600, 5 partenti): Tobruck-Nostalgia; premio Valmadonna (L. 357.500, m. 1800, 7 partenti): Bottego-Debora; premio Lo Budrio (L. 250.000, m. 2080, 6 partenti): Voltaire-Fashiro; premio Limbiate (L. 180.000, m. 1800, 5 partenti): Monsano-Nicona; premio San Pietro in Gù (L. 180 mila, m. 2080, 8 partenti): Ugiano-Zurga-Paradiso.

Concessa l'autorizzazione per l'Aosta-Gran San Bernardo

Misure per la tutela del pubblico - La gara automobilistica si svolgerà domenica - Dubbia l'effettuazione della corsa motociclistica

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Stamane alle 11 i dirigenti dell'Automobile Club Valle di Aosta hanno ricevuto telefonicamente da Roma, da parte della Direzione Generale dell'ANAS, il nullaosta per la disputa della 17ª edizione dell'Aosta-Gran S. Bernardo, internazionale automobilistica in salita. Si attende ora il telegramma ufficiale con gli estremi dell'autorizzazione perchè il presidente della Regione possa firmare il manifesto con le disposizioni che regoleranno il traffico lungo la strada del S. Bernardo nei giorni di sabato e domenica.

Nulla invece si sa della corsa motociclistica, ma si presume che in seguito al rapporto dei commissari che hanno collaudato il percorso, non verrà concesso il nullaosta alla gara di scalatori. Almeno così si ritiene non avendo la Direzione generale dell'ANAS fatto alcun cenno su questa autorizzazione: potrebbe però verificarsi il contrario data — si nota ad Aosta — la lentezza dimostrata dagli organi competenti romani che, solamente quattro giorni prima di una gara in calendario da un anno, hanno concesso il permesso di effettuazione della gara. Si comprendono benissimo i timori da parte dell'ANAS nel rilasciare permessi dopo le mortali sciagure registrate nelle ultime corse.

Si deve però tener presente la difficoltà di organizzazione di una gara, per cui le decisioni, siano esse positive o negative, dovrebbero essere fatte conoscere con un certo anticipo per non pregiudicare il buon esito della manifestazione.

L'Automobile Club Valle d'Aosta ha però continuato, sia pure nell'incertezza della cosa, a lavorare alacremente nell'organizzazione, curandone ogni minimo dettaglio, per cui tutto lascia prevedere un'ottima e riuscitissima Aosta-Gran San Bernardo.

Le misure di sicurezza adottate dagli organizzatori a tutela del pubblico e dei piloti sono veramente eccezionali e questo dimostra la serietà che ha animato i dirigenti dell'Automobile Club Valle d'Aosta nel continuare la preparazione di questa 17ª edizione.

Sui 36 chilometri di percorso il pubblico non sarà ammesso in nessuna delle 433 curve, mentre nelle zone consentite gli spettatori dovranno portarsi sul lato a monte che si trova però a un metro e mezzo sul livello della strada. Praticamente solo un tratto di 10-12 chilometri sarà visibile, mentre il rimanente verrà considerato zona vietata e affidato alla forza pubblica perchè ne controlli severamente l'accesso.

L'apparato di sicurezza comprende inoltre cento commissari di percorso, 24 stazioni radio-telefono, sette posti pronto soccorso con altrettanti medici e autoambulanze, e infine un considerevole numero di cartelli con segnalazioni di pericoli e curve, che aiuteranno i piloti a salire al Gran San Bernardo.

Il fondo stradale è stato notevolmente migliorato, avendo l'ANAS provveduto ad asfaltare altre otto curve degli ultimi chilometri in terra, e questa è pure una misura protettiva per i piloti. Le iscrizioni hanno raggiunto i 40 partecipanti, ma prima di questa sera si prevede che un'altra ventina di corridori invierà l'adesione, specie dopo l'odierna autorizzazione della corsa.

Tra i grandi nomi notiamo: Maglioli, Daetwyler, Bordoni, Leonardi, Gatta, Ammendola e le x delle Ferrari e Maserati, presenti ufficialmente alla prova di quest'anno.

a. r.

Feste ai ragazzi del Centro

Campioni d'Italia su 2200 squadre

Bosco, Saraceo, Ferro e Rossi nuovi acquisti per i titolari

Il Centro ha festeggiato ieri i suoi campioncini d'Italia della Lega giovanile risultati primi dopo un lungo torneo che aveva visto alla partenza 2200 squadre.

Atmosfera di vera sportività che ha avuto note simpatiche nella presenza dell'assessore allo sport del comune di Torino, Curti, del sindaco di Orbassano (dove hanno sede gli stabilimenti del Presidente del Centro) Mario Guercio, dei presidenti di Lega, Pozzi, Grassi e Patrucco.

I ragazzi del Centro si sono presentati nell'elegante divisa blu con crocetta gialla (colori di Torino) ed il loro giovane capitano ha offerto una pergamena ricordo al presidente Gatto. Egli ha accompagnato il dono con un discorso simpatico: come orators il diciannovenne fresatore alle Grandi Motori Festeggiappi è stato quasi una rivelazione.

Tra i campioncini sono stati particolarmente festeggiati il biondo De Maria, detto «Bagnino» per una somiglianza impressionante con l'attaccante dell'inter ed il portiere Gori, che nella finale non ha incassato nemmeno un goal.

Gli altri titolari della squadra sono: Pronzati, Manaldo, Venarelli, Ricci, De Ros, Sommacampo, Pedrazzoli, Giuliano, i fratelli Fusia Carlo e Pierluigi, Reinaudi e Chiossone. La guida tecnica della squadra è stata affidata a Pellisel.

A tutti il presidente della Lega giovanile piemontese, avv. Grassi, ha espresso gli auguri di continuare nella carriera, sottolineando soprattutto come questi giovani abbiano dato prova di educazione in campo, oltrechè di abilità, ed invitandoli a continuare in questa linea. Lo sport deve educare. Dei giovani del Centro e delle parole dell'avv. Grassi si potrebbe molto imparare.

Si apprende frattanto che il Centro per il prossimo campionato di 1ª serie ha ottenuto i seguenti acquisti: Bosco (che rientra dall'Ivrea), Saraceo e Ferro dalla Fossanese e Rossi dal Verbania.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 APP. VARIE, e 2 uff. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

VIA Brunelli 3 affittasi spazioso negozio adatto cancelleria, bar. Telefon. 40-582.
VIA Leonardo 20, affittasi magnifico retro adatto qualsiasi genere. Telef. 40-586.
350.000 cedesi lucrosa con licenza postale, causa sfavorevole. Presso, Stevenni 3.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggi 1-2-3 camere doviziose, Stilio, Magenta 13. 7583
ADRIANO alloggi 1-2-3 camere servizi barriera Milano, zona Francia, affittasi 18.000, 20.000, 25.000 mensili. Angiono, Rizza 9. 7586
AFFABILE vedova affittasi Lingotto alloggio due camere tinelle, cucinino forno legna, lire 12.000. Domus, Sartorio 39. 8021
ACQUISTO oppure affitto alloggetto piano rialzato per famiglia distinta sole 3 persone con poco giardino, ricambiamento centrale. Scrivere cassetta 2361 SPI, Torino. R1810
AFFITTANSI alloggi 3-5 camere cucina servizi. Vela, 3, Duomo 54. R3273
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, via Fratta 7, Buringhieri, Viale 9-13, 23-25. 1678
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 6373
AFFITTANSI 1-2-3-5 camere zona diverse. Telefonare 528-012. 5780
AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi 40.000 mensili. Brunetta 36.
AFFITTASI al preavviso alloggio sei camere doppi servizi. Rivolgersi portineria, via Po 23. M5593
AFFITTASI capodanno 33 alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi primi moti luglio sul Lagarina di angolo via Rieli. Visite 17-18 martedì giovedì sabato. Telefonare 524-090. 7348
AFFITTASI ossa nuova alloggi con servizi, garages, magazzini. Lemmaia adiacenze nuova Francia. Telefonare 280-282, ore pasti. 04932
AFFITTASI due camere tinello servizi terzo Chiesa Salute. Telef. 294-502.
AFFITTASI, Principe 32, tre camere bella cucina comodissimo ascensore. Tel. 54-474.
AFFITTASI Martinetto camera cucina grande 15.000. Michelin camera tinello servizi 18.000, due servizi 16.000-18.000-20.000. Centrali tre servizi 34.000 26 mila, firmiano, Saluzzo 6. R1186
AFFITTASI vendesi alloggi ogni dimensione, volendo garage, negozi. Via Filadelfia 29. Visite feriali 15-18. Tel. 50-077.
BARRIERA Francia affittasi alloggi 1-2 camere tinello servizi 14.000, 17.000. Telefonare 528-033. R2963
CERCASI casetta o alloggio 3 camere servizi con laboratorio anche settembre. Telefonare 791-042. R3717
LINGOTTO, via Val Germanasca 56, affittasi camere tinello servizi 12-14.000. Telefonare 538-033. S2697
PRIVATO affitta alloggio 3 spaziose camere cucina bagno ascensore Porta Susa. Telefonare 71-747. R2051
SANTARITA, affittasi alloggi camere tinello servizi 15.000, 16.000. Tel. 538-053
S. PAOLO affittasi camera cucina 15.000 mensili. Tel. 683-429. S2818
VIA Ilarcalini 60, camere 2, tinello, servizi 20.000. Telefonare 42-266. R3393
VIA Pellicano 32, affittasi camera tinello servizi 15.000. Telefonare 533-938.
VIA Bonzel, 4 camere, cucina, bagno, terzo centrale, affittasi. Telefonare ore ufficio 527-725. S3816
YELLETTA pressolinaro 4 stanze servizi terzo telefono affittasi libera subito. Telefonare 530-448. R3681
35.000 affittasi alloggio 4 camere servizi centrale. Quirico, Carlo Alberto 41.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO, recito appartamentino, camera, cucina, bagno, 1.500.000. Agenzia Aurelio, Alassio. 3872
ISOLA Villa piazza di Capo vendesi villetta nuova panoramica quasi ogni comforto. Federici, piazza Pilotta 3, Roma.
LANZO 3 camere cucina affittasi stagione pulire. Telef. 48-319. R1416
RAPALLO, Scalelle «Cristallo», via stabilendi 29, tel. 50-40 vendo, prezzi cubito, appartamenti due locali, servizi, balcone vista mare, zona molto tranquilla spiaggia, eccezionali condizioni pagamento: un milione contanti, oltocentomila mutuo fondiario, millione a saldo anche mille lire giornaliere senza interessi. S6348
VARIGOTTI affittasi alloggio completamente arredato prospiciente mare. Telefonare ore pasti 84-288. S3012
VILLEROSATURA zona collinare Monferrato affitto villa luglio settembre. Lorenzo, corso Ferraris 143. S2912

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 40 p.p.

CELLE, Pensione Sommariva, ottimo trattamento. Telefonare 880-883, Torino.
COURMAYEUR prenotasi soggiorno presso Pensione Stella. Ambiente familiare, buon trattamento. S768
LUISELLA, Pensione Liliana, ogni comfort, cucina sittina, giardino. Tel. 26-369
RIMINI Riviera Pensione rivierella nuova, prima linea, Accesso diretto spiaggia, gestita proprietari. S885
SAVONA, Albergo ristorante «Giustizia», via Germano, 1500 luglio, 1600 agosto, tutto compreso. S080
VARAZZE, Pensione familiare «Franco», Duomi 4, dal 22 agosto 1000.
VARAZZE, Villetta, luglio 1.200, agosto 1.500, 21 agosto-settembre 1.200, «Ferro», via Roccagno. S033

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTO matrimoniale elegante indipendente, anche pied'à-terre. Tel. 55-870.
ALLA nuova pensione Capitale, vitto mi-gliore 1000 giornaliere. Telef. 529-333.
BELLISSIMA ammobiliata anche piccolissima, Telef. 31-077. S3527
CENTRALI affittasi camere ammobiliate matrimoniale, altre uso due letti. Telefonare 50-272. R1608
FAMIGLIA affitta ammobiliata centrale, due letti, agli uomini. Tel. 53-185.
NUOVA Pensione, Unni 21, camere due letti, ambiente signorilmente familiare. Telefonare 527-172. R3451
PARACCI distinta affittasi bella ammobiliata serietà politica massima riservatezza. Barbieri, Brindisi 15. S3754
PIEMONTESE signila cerca ammobiliata privata non alberghiera. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. S3004
3000 affittasi ammobiliata indipendente via cuneo. Portaluppa. Tel. 682
10 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.
A bambinaie, cameriere, cuoche, istitutrice, sostituzione buone referenze. Presentarsi Aventa, corso Vittorio 12.
AIO impiego rapida preparazione accurato complementario teoria pratica impianti centrali, legislazione lavoratori, Contabilità corrispondenza. Frequentano impiegati. Centro distrib autorizzato studio via Frati 1 (piazza Solferino).
ARISTANO bisogno aspiranti rentanti ferroviarie, chitarristi, radiotelegrafisti, spettacoli assicurati massimo profitto. Centro Radiofonico Professionale, Aosta 7. 0004
AUILE pulitrice e inglitrice cerasi. Ruiteri, via Cremona n. 2. S2838
AUILIARIE ingegneri, collaudatore cementista, pantalonaio sarta in ogni Affidiamo lavoro vostre apparecchie. Arbitar, via Frati 1 (piazza Solferino).
AGGIUSTATORE tornitore secondo, terzo corso per piccola officina articlese, ferrovia retribuzione dettagliatamente. Ferro, corso Casale 100, Torino. 04980
AMBOSESSI possono trovare decoroso lavoro di propaganda presentandosi via Saluzzo n. 68, Torino. 04910
ASSUMESI giovane intraprendente civile presentarsi se non sia. Nella Maria Vittoria 12. R1492
ASSUMESI settentrionale, intelligente, ottimo salariato capace taglio a pantalone e desiderosi imparare, prallen commissione in ferro. Vercelli, via S. Antonio 29. S3493
ASSUMONSI provetti fabbri ferraviari e saldatori elettrici. Carrozzeria Bonzo, Arnaldo da Brescia 75. R3163
ATTENZIONE agenzie commerciali organizzative studi superiori retribuzione adeguata cerca grande azienda. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino.
AUTISTI provetti Fiatisti disposti trasferirsi. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. S3076

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UN MELODRAMMA DI VERDI SUL PROGRAMMA NAZIONALE

Gli scrupoli di una sovrana alla prima del "Don Carlos,,

L'opera, rappresentata a Parigi nel 1867, ebbe un esito dubbio a causa del disfavore dimostratole dall'imperatrice Eugenia - Tuttavia fu replicata per 43 sere e un busto dell'autore fu collocato nel foyer dell'Opéra

Le stazioni del Programma Nazionale trasmettono questa sera, alle ore 21,30, l'opera «Don Carlos» di Giuseppe Verdi.

L'argomento del Don Carlos di Schiller era stato suggerito a Verdi fin dal '65 da Alphonse Royer e Gustave Vaez, autori del libretto di Jérusalem, gli scrissero da Parigi nell'agosto di quell'anno, incaricati dal Direttore dell'Opéra, domandandogli se fosse disposto a comporre uno spartito per l'Opera, pronti a recarsi a Busseto per firmare il contratto, di cui le condizioni stabilite da lui s'intendevano fin d'ora accettate. «V'è la grande passione, quale vi occorre per l'Esposizione Universale del '67. Mery e Du Locle redassero il libretto francese, dividendolo, com'era imprescindibile abitudine all'Opéra, in cinque atti, ed in seguito vi aggiunsero alcuni balli. Verdi lo accolse integralmente.

Si recò a Parigi nel settembre del '65 per sollecitare la stesura del nuovo spartito e mandarlo in scena prima della fine dell'anno. Non fu possibile. La Giuseppina scriveva ad un amico, nell'autunno: «Verdi sta ora strumentando e facendo le prove del Don Carlos, che andrà in scena quando il complicato ingranaggio della ruota dell'opera francese sarà perfezionato al punto da poterlo far girare spaditamente». Gli indugi furono lunghi. Sopravvenne nel gennaio del '67 la morte del padre del Maestro a Busseto. Infine l'opera andò in scena Pasqua marzo del '67. Il successo non fu quale il Verdi sperava. Nessuno, riferisce il Pougin, dubitava del successo privo di entrare nel teatro. All'esito dubbio contribuirono gli scrupoli della bigotta imperatrice. Il duetto di Filippo II con l'Inquisitore urtò la sua suscettibilità. Quando il Re esclamò: tais-toi, prêtre, Eugenia alzò le spalle. La commossa nel terzo atto, le piacque. Poichè la Carlo secondava i capricci e i pregiudizi della sovrana il disfacimento dileguò. Portante l'opera fu replicata quarantatre volte. Un busto di Verdi fu collocato nel foyer dell'Opéra.

Il Teatro Imperiale di Vienna richiese il Don Carlos nell'87. Occorreva abbreviarlo. «Io lavoro, scrisse Verdi, ma lavoro in una cosa pressochè inutile... Ridurre in quattro atti il Don Carlos per Vienna». Ma del suo lavoro fu poi contento e ne scrisveva nell'89: «E' ora ridotto a quattro atti e sarà più comodo e credo anche migliore, artisticamente parlando. Più concisione e più nerbo». Aveva soppresso il primo atto, che era quasi una introduzione descrittiva del dramma. In seguito ricostruì il Don Carlos in cinque atti. Una lettera di Verdi a Ricordi, alla fine del 1883 proclama la sua modestia e la sua probità d'artista: «... Il maestro Verdi verrà a Milano a presentarvi alla prova di Don Carlos ed assistere naturalmente, vogliamo sperarlo alla prima rappresentazione", ecc. ecc. Queste parole del «Corriere» mi obbligano verso il pubblico, il quale così può pretendere che io venga magari a fare le solite piroette e far vedere il mio bel muso! Vi scrissi ieri a lapis su un biglietto da Fiorenzuola di far smentire questa réclame prima che io venga a Milano. Ripeto oggi la stessa cosa. Non è possibile come voi dite, andare in scena al 2° alla seconda al alla terza, nè... Impossibile fissarne il giorno. Non dilemi che i cantanti hanno studiato e sanno l'opera. Non credo nulla. Due cose non sapranno certamente: pronunziare e andare a tempo. Qualità essenziali nel Don Carlos, più che in tutte le altre mie opere. Appena io sarà smentito il noto articolo, io verrà a Milano, e permettetemi che vi ripeta: assisterò soltanto ad alcune prove principalmente di pezzi nuovi. Nient'altro, nient'altro! assolutamente "nient'altro"!!! Addio, addio».

f. t.

Il soprano Antonietta Stella interpreta la parte di Elisabetta di Valois nel melodramma «Don Carlos»

Un'opera di Prokofief al Festival di Venezia

Venezia, mercoledì sera.

L'avvenimento centrale del 18° Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia, che si svolgerà dall'11 al 25 settembre prossimo al Teatro La Fenice, sarà costituito dalla prima rappresentazione assoluta della opera del compianto compositore russo Sergio Prokofief, «L'angelo di fiamma».

L'editore dell'opera ha infatti consentito a riservare alla Biennale di Venezia la prima presentazione dell'opera, che, pur essendo stata completata tre anni or sono, non è mai stata rappresentata sul teatro.

Un Concorso internazionale per pianisti a Bolzano

Bolzano, mercoledì sera.

Il settimo concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» si svolgerà presso il Conservatorio di musica «C. Monteverdi» di Bolzano dal 28 agosto al 5 settembre p. v. Vi potranno partecipare i pianisti fra i 15 e i 25 anni nati nell'85.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Stagione sulle baracche*, radiodramma di Luigi Silori (II progr., 22,15)**
***Storia dello spettacolo* sul III progr. alle 21,35 - Una nuova rubrica alla tv: *Telecamere in vacanza* sulle spiagge della Versilia (21,40)**

MERCOLEDI' 13 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 457,4, Torino m.c. 1) — Ore 13: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Parigi-Thonon-Les-Bains - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Parigi-Thonon-Les-Bains - Lezioni Rai di Milano 14,15-14,30: Chi b'di scrisse?, conversazione del teatro di Radio Londra - Cinema, cronache di Ulan Luigi Rondi - 18,45: Le opinioni degli altri - 18: Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder - 18,45: Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Parigi-Thonon-Les-Bains - Fantasia musicale - 17,15: Canti fiorentini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Radiosalotto Variazioni su un tema di Paganini per pianoforte e orchestra - 18,30: Tour de France, cronaca dell'arrivo della tappa Parigi-Thonon-Les-Bains - 18,50: Università Internazionale Guglielmo Marconi. F. Fitzgerald: Sotto l'albero del Bandan - 19,45: Le canzoni della gente di lassù, con la orchestra diretta da Armando Fragna, Canto Sandra e Bruno Canfora - 19,45: Cinquine celebri - Cronache sportive - Cronache del Mayer Viconti - 19,45: Appelli e movimenti di vita italiana - 20: Orchestra Mitchell diretta da Williams Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trentino dei motivi - Musica leggera per orchestra d'archi.

Ore 21,30: «Don Carlos», melodramma serio in quattro atti di Mary e Camillo Du Locle, versione italiana di A. De Lauzières e A. Zanardini, musica di Giuseppe Verdi; direttore Mario Rossi. Orchestra sinfonica e coro di Torino. Tratto da una tragedia di Schiller, questo melodramma venisse rappresentato la prima volta all'Opera di Parigi nel marzo del 1867 ed ebbe vivo successo di pubblico e di critica. Vi si narra la patetica storia sentimentale di Elisabetta di Valois, che, promessa sposa a Don Carlos, infante di Spagna, viene costretta, per ragioni di Stato, a sposare il padre di Don Carlos, il re Filippo II. Un grande bella maturana e al sviluppo

Mirto Pischi, protagonista dell'opera verdiana

tristi vicende che, nel contrasto tra padre e figlio, si concluderanno con la condanna a morte di Don Carlos, salvato, all'ultimo momento, dall'ombra del fu imperatore Carlo V. - Negli intervalli (ore 23 e Posta serale; 21) (22,15 circa) Oggi al Parlamento - Giornale - Dopo l'opera: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.c. 1) — Ore 13: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Parigi-Thonon-Les-Bains - Lezioni Rai di Milano 14,15-14,30: Chi b'di scrisse?, conversazione del teatro di Radio Londra - Cinema, cronache di Ulan Luigi Rondi - 18,45: Le opinioni degli altri - 18: Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder - 18,45: Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Parigi-Thonon-Les-Bains - Fantasia musicale - 17,15: Canti fiorentini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Radiosalotto Variazioni su un tema di Paganini per pianoforte e orchestra - 18,30: Tour de France, cronaca dell'arrivo della tappa Parigi-Thonon-Les-Bains - Un po' di ritmo con Luciano Sangiorgi - 18,50: Programma americano tra le Radiofilarmoniche Italiane e Fregoli, Mandel e, programma dedicato a Mario Ruccione - 19: Incredibile, ma vero, di Cesare Meazzi e Il mistero del mese quadri», regia di Gian Alberto Bernardino - 19,45: Minuto per tre ciak - 17,45: Concerto in miniatura: due Gorini-Lorenzi - 18: Giornale - Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Parigi-Thonon-Les-Bains - Programma per piccoli: «Celestino e Rosetta», settimanale a cura di Silvia Graber ed Elio Benedetti, regia di Ugo Amodeo - Orchestra diretta da Angelo Miranda - 19: Ricordiamo della mia vita, di Luigi Settembrini, adattamento di Franco De Lucchi, regia di Gian Domenico Giagni (ultima puntata) - 19,30: Vigilio Piabesi e la sua orchestra - 20: Radiosera - Tour de France, commenti e interviste di Sandro Martelli e Adone Carapezzi - 20,30: Il trentino dei motivi - Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, orchestra della canzone diretta da Ampelini - 21: Il pianolistone tenore del Quartetto Cetra - 21,40: Musica di sulla - Ultime notizie.

Ore 22,15: «Stagione sulle baracche», radiodramma di Luigi Silori, scenografia di Pino di Roma, regia di Guglielmo Morandi. Sulla tristezza delle misere baracche che, quasi a ridosso, sono sorte, periferia, durante l'ultimo dopoguerra, alla periferia della città, è ambientato questo dramma, che, medianico sentimentale personaggi, si sofferma sui consueti che l'umore di alle sue abitazioni, abbandonando, per accompagnarci brevemente, il lungo duello riunione, onde poter cavare un'altra vita, con la conoscenza di esperienze ulteriori e di altri umori - 22,39-24: Orchestra di ritmi da Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8, Torino m.c. 11) — Ore 19: Gabriel Fauré: Quartetto in do minore op. 15 (Allegro molto moderato, Scherzo, Adagio, Allegro molto), esecuzione del Quartetto Belga; registrazione effettuata il 27-4-1955 del Teatro Petruzzi di Arezzo per la Società Amici della Musica - 19,55: La Rassegna: Poesia e narrativa italiana, a cura di Enrico Falqui. Enrico Falqui: Saggio e romanzo; II "boom" del vocabolario; Ferruccio Ulivi: Cent'anni della rivista - 20: L'intellettuale contemporaneo - 20,15: Concerti di ogni sera. - Ore 21,25: Storia dello spettacolo: Il Madrigale: il grande spettacolo sacro, a cura di Giorgio Brunacci. La messinscena del primitivo dramma laico: La professionale-rappresentazione; Nascita di Misteri di Passione; Il gala e spettacoli ex-voto; La scena multipla e il teatro provvisorio; Misteri viventi; Il madrigale spettacolo; Il madrigale e la commedia dell'arte; Il madrigale e la commedia dell'arte; Il madrigale e la commedia dell'arte

ULTIME NOTIZIE

Delusi a Bonn per le condizioni poste da Bulganin

Le speranze tedesche per la conferenza di Ginevra si sono attenuate dopo la nota russa - Inconciliabile con la politica di Adenauer la richiesta di sconfessare i trattati di Parigi e di riconoscere il governo di Berlino-est

Dal nostro corrispondente

Bonn, mercoledì sera.

La dichiarazione di Bulganin sul problema tedesco ha raffreddato un po' gli ottimismi che si nutrivano a Bonn per la conferenza di Ginevra. Le due condizioni poste da Mosca per la riunificazione della Germania, cioè il sacrificio dei trattati di Parigi e il riconoscimento del governo comunista tedesco — si fa rilevare a Bonn — sembrano inconciliabili con i principii stabiliti dalla diplomazia occidentale e in modo particolare con quelli del cancelliere Adenauer.

La creazione di un sistema collettivo di sicurezza con la partecipazione della Germania est, auspicato da Bulganin, non potrà mai essere accettata da Bonn per evidenti questioni di principio. Questo punto è stato più volte ripreso e sottolineato dalle maggiori personalità tedesche.

«Dobbiamo rilevare forse — scrive stamattina il quotidiano di Bonn, *General Anzeiger*, commentando la dichiarazione — che la prospettiva per la conferenza di Ginevra siano, dopo la presa di posizione sovietica, notevolmente peggiorate? Un simile pessimismo sarebbe ingiustificato quanto l'ottimismo manifestatosi in questi ultimi tempi e che noi non abbiamo mai condiviso. E' certo però — aggiunge il giornale — ché la Russia vuole trattare».

Che l'Unione Sovietica abbia intenzione di trattare sul serio, gli osservatori la deducono dal contenuto della dichiarazione di Bulganin là dove si afferma: «che la soluzione del problema tedesco deve essere conseguita passo per passo e in stretta connessione con la creazione di un sistema collettivo di sicurezza cui partecipino tutti i paesi europei senza riguardo alle differenze della loro struttura sociale e politica».

Sulla creazione di un sistema di sicurezza europeo sono d'accordo tutti a Bonn e lo stesso Adenauer ha più volte chiaramente detto che i trattati di Parigi potrebbero costituire la base per una simile soluzione. Ciò però non implica la rinuncia ai trattati, come invece vorrebbe l'Unione Sovietica. Si tratterà ora di vedere, si rileva ancora, come potranno conciliarsi a Ginevra le esigenze di sicurezza dell'Occidente con quelle dell'Unione Sovietica che ha le sue buone ragioni per temere una Germania unita e riarmata.

A Bonn l'orizzonte politico è in questo momento tutt'altro che limpido. I partiti della coalizione, compreso il democristiano cristiano, hanno ancora una volta preso posizione contro certe leggi militari proposte dal governo. Il destino del disegno di legge sui volontari, che doveva essere discusso dalla Camera entro sabato, è ancora piuttosto incerto e si cercherà ora un compromesso. In sostanza il Parlamento vuole essere posto in condizione di poter controllare effettivamente il processo del riarmo e l'organizzazione della nuova forza armata: le garanzie offerte dal Cancelliere in questo senso sono ritenute dagli stessi partiti della coalizione del tutto insufficienti.

b. i.

La misteriosa morte d'un antiquario a Nizza

Nizza, mercoledì sera.

Il corpo di un antiquario napolitano stabilito a Nizza, il signor Salvatore Gaetano Fiore, di 57 anni, che teneva negozio in Rue Maréchal Joffre è stato scoperto ieri mattina nella cantina di un immobile di Rue Lamartine. Il cadavere giaceva in fondo ad una ripida scala. Nelle tasche del morto furono trovati documenti e denaro, ed i primi risultati dell'inchiesta fecero pensare senz'altro ad un incidente.

Tuttavia una circostanza ha ripropósto la questione all'attenzione della polizia. La porta che apre sulla scala era chiusa; ora, essa non si può chiudere spontaneamente perchè la serratura non lo consente. Qualcuno l'ha dunque deliberatamente chiusa. Secondo il medico legale, dott. Noble, la morte è dovuta a frattura occipitale e risale a sei ore prima della scoperta. A casa del Fiore nessuno s'era accorto della sua assenza, giacchè egli era solito uscire tardi la sera e dormire poi fino a tardi al mattino.

A mezzogiorno la moglie, che era stata assente ventiquattro ore, rientrava e forniva alla polizia un particolare interessante: il Fiore usciva sempre con un bastone, poichè aveva una gamba più corta. La canna non è stata ritrovata da nessuna parte. Questo è solo un indizio, ma avvalora la tesi del delitto. Oggi il dott. Noble eseguirà la autopsia del Fiore e questa potrà forse portare nuovi elementi all'inchiesta.

Giovane maestra scomparsa a Mondovì

Da ieri sera è vanamente cercata - Era affetta da un grave esaurimento nervoso

Mondovì, mercoledì sera.

I carabinieri stanno attivamente indagando sulla misteriosa scomparsa della maestra elementare monregalese allontanatasi da casa ieri pomeriggio senza più farvi ritorno. La donna, Angela Dalmastro in Calandri di Riccardo, di 30 anni, residente in borgo Ferrone, dopo aver lasciato in custodia ai suoceri il figlioletto Fausto di 5 anni, si avviava verso il centro della città per recarsi dalla parrucchiera. Da allora, erano circa le 15, nessuno l'ha più vista: nè la parrucchiera nè la fioraia presso la quale la maestra avrebbe dovuto acquistare un mazzo di fiori.

Pronte ricerche hanno però dato esito negativo a Santhià di Bra dove la donna insegnava, e a Bra stessa, dove il marito Carlo Calandri è occupato in qualità di disegnatore specializzato presso la F.I.M.E.T.

Allontanatasi di casa la Calandri, che vestiva un abito grigio a puntini neri, non ha preso con sè documenti di sorta; aveva pochi soldi e con essi non ha certamente potuto andare lontano.

Esclusa a priori sarebbe pure l'ipotesi di qualche malintenzionato che l'abbia rapita. La maestra scomparsa era affetta da tempo da una grave forma di esaurimento nervoso e appariva molto stanca; avrebbe più credito quindi l'ipotesi di un caso di amnesia o di un momento di sconforto che abbia indotto la giovane donna ad andarsene senza lasciare traccia.

Si chiamerà La Marmora un nuovo villaggio a Biella

Biella, mercoledì sera.

Il consiglio comunale ha approvato ieri con a grande maggioranza la proposta del sindaco di intitolare al generale Alessandro La Marmora, fondatore del corpo dei bersaglieri, il nuovo villaggio che sta sorgendo in via Fratelli Rosselli, alla periferia sud-occidentale della città.

LA DONNA ANNEGATA

Opera di un pazzo Il delitto di Crema?

Crema, mercoledì sera.

Un po' di luce pare si stia facendo intorno al truce delitto perpetrato lunedì notte a Crema, lungo il sentiero solitario che costeggia l'ospedale psichiatrico in frazione Santa Maria.

Così è stato possibile dedurre dalle indagini, un'operaia della società Arrigoni, certa Carolina Valdameri vedova Rossi di 48 anni, abitante a Santa Maria della Croce, in via Montanara 3, madre di tre figli rispettivamente di 20, 19 e 17 anni, e vedova di un caduto in Russia, terminato il consueto turno di lavoro alle ore 22, rincasava a piedi, quando, nel percorrere il suddetto viottolo, veniva affrontata da uno sconosciuto. La donna, una onesta e brava madre di famiglia, veniva stordita con pugni in pieno viso dal bruto, dal quale aveva cercato di liberarsi con tutte le sue forze.

Il feroce assassino la spingeva poi nel ristagnolo d'acqua che scorre a fianco del sentiero e, dopo averle immerso a viva forza il viso nella poca acqua, la faceva morire annegata.

Stamane il medico legale ha compiuto l'autopsia del cadavere, stabilendo che il decesso della donna è da attribuirsi appunto ad annegamento.

Le indagini mirano adesso ad avere indizi per poter giungere ad identificare il bruto, che ha aggredito la donna sulla buia stradicciola.

La Valdameri deve essersi energicamente difesa: lo dimostra il manico del suo ombrello rotto, gli indumenti strappati e le ecchimosi riscontrate sul cadavere, che presenta pure un vasto ematoma all'occhio sinistro.

In un primo tempo si era pensato ad uno strangolamento, ma poi tale ipotesi è stata scartata in quanto i neri segni riscontrati sulla faccia ed alla gola non hanno le caratteristiche della fortissima compressione. Con quasi assoluta certezza la donna, tramortita dai colpi dell'assassino, è stata da questi gettata nella roggia; non si può escludere che l'uomo, forse riconosciuto dalla donna, abbia voluto, per avere la certezza della morte, infierire sulla vittima, e cioè tenere sott'acqua il corpo della donna fino ad annegamento avvenuto.

Le indagini sono state assunte direttamente dal giudice istruttore presso il Tribunale di Crema: numerose persone sono state interrogate nel corso della giornata di ieri, nella nottata e ancora stamane, ma l'autorità inquirente mantiene il massimo riserbo in merito.

Stamane si faceva anche l'ipotesi che il bruto potesse essere uno degli alienati ospiti del vicino manicomio, forse fuggito dall'ospedale.

Ciò che ha sorpreso la pubblica opinione è che un simile delitto possa essere stato compiuto senza che alcuno udisse un grido e si avvedesse di qualche cosa. Stamane erano state la notizia che alcune persone interrogate erano state poi fermate.

La candidata italiana Elena Fancera, in partenza per gli Stati Uniti per partecipare al concorso per il titolo di «Miss Mondo», firma autografi a Ciampino. (Telefoto)

La ragazza decapitata nel bosco di Castelgandolfo

Come viene ricostruita la scena del delitto

Due abitanti di Albano Laziale, nel corso di una battuta notturna nel bosco sul lago, il punto ove è stato ritrovato il corpo nudo e decapitato della sconosciuta. (Telefoto)

Uccisa a coltellate con furia selvaggia e poi abbandonata svestita sull'erba - L'omicida viene inseguito da un centinaio di agenti e da numerosi cani poliziotti - Fervono le indagini per l'identificazione della vittima - Forse il capo mozzato è stato gettato nelle acque del lago

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Un centinaio di carabinieri e di agenti di polizia hanno iniziato stamane all'alba a perlustrare le boscose colline che circondano il lago di Castelgandolfo; nella speranza di poter trovare la testa della donna rinvenuta ieri decapitata in un folto cespuglio di ginestre. All'operazione partecipano anche numerosi cani poliziotti, ma è poco probabile che essa porti a concreti risultati. Si pensa infatti che il misterioso assassino abbia cercato di far scomparire in altra maniera la testa della sua ultima vittima e i vestiti che essa portava, onde rendere estremamente difficile la sua identificazione. Può darsi giustamente che egli abbia gettato la testa della disgraziata donna, gli abiti e l'arma di cui si servì per compiere il delitto, nelle profonde acque del lago e appunto per questo stanno per giungere a Castelgandolfo da Napoli alcuni sommozzatori ai quali sarà affidato il compito di frugare accuratamente nello specchio d'acqua antistante il luogo del macabro rinvenimento.

A fare l'orribile scoperta è stato un giovane romano, il ventenne Antonio Barassi, dipendente del laboratorio di precisione dell'Esercito, il quale domenica scorsa si era recato a fare una gita a Castelgandolfo in compagnia di un amico, il trentottenne Luigi Bassan. Giunti sulla riva del lago i due amici avevano preso una barca a noleggio e si erano spinti al largo.

Ad un certo momento il Barassi avvertì la necessità di tornare a riva per appartarsi in un luogo tranquillo. Lasciato il compagno sulla barca egli si diresse nell'interno del bosco; a qualche decina di metri dalla riva una coppia di innamorati lo indusse a modificare il suo cammino, giungendo così in prossimità di un grosso cespuglio di ginestre e di quercioli. Qui il giovane si fermò, attratto da ciò che improvvisamente gli si era parato dinanzi agli occhi: due piccoli piedi di donna, con le unghie laccate di rosso, spuntavano dalle alte erbe. Pallido e tremante si avvicinò ancora, scostò gli arbusti, sollevò alcuni fogli di giornale e un corpo nudo orribilmente straziato e senza testa gli apparve in tutta la sua tragica drammaticità. Il Barassi non fu capace di far altro che tornare indietro di corsa e raccontare con frasi balbettii all'amico quanto aveva veduto. Fu il Bassan a consigliare al giovanotto di informare i carabinieri per non mettersi nei guai, «Tanto prima o poi altri lo troveranno», aveva aggiunto. Per oltre un giorno così riuscirono a mantenere il segreto sull'allucinante scoperta. Tornando a casa il Barassi non aveva potuto mentire ai genitori che vedendolo pallido e silenzioso gli avevano chiesto preoccupati cosa gli era successo. Il giovane li aveva però scongiurati di non dire nulla a nessuno. Quasi contemporaneamente ieri mattina, sia il Barassi sia i suoi genitori si presentavano però ai carabinieri per denunciare la scoperta del cadavere.

Presentandosi al lavoro il Barassi aveva chiesto infatti consiglio al carabiniere Luigi Attarito, che insieme a lui è occupato presso il Laboratorio di precisione dell'Esercito, e questi lo aveva accompagnato alla caserma della stazione Mazzo. Immediatamente si era informato la tenenza di Castelgandolfo e una pattuglia di uomini partiva per «il luogo» indicato: in corrispondenza della terrazza «belvedere» dalla quale dall'alto di Castelgandolfo si domina la meravigliosa conca del lago, in basso, vicino ad un'antica sorgente di acqua acetosa.

Antonio Barassi veniva fermato e, posto a confronto con l'amico Luigi Bassan, più tardi veniva accompagnato a Castel Gandolfo ove i carabinieri già avevano trovato il cadavere orrendamente mutilato della sconosciuta. L'incubo e l'impressione del terribile spettacolo s'impadronivano nuovamente di lui, ma il suo racconto appariva veritiero e in serata veniva rilasciato insieme al compagno.

Frattanto la complessa macchina della polizia si era messa in moto.

Da un primo esame l'autopsia sarà effettuata oggi dal prof. Carella, all'Istituto di Medicina Legale di Roma), pare che la sconosciuta abbia avuto un'età oggirantesi fra i 20 e i 25 anni. Alta circa 1,60, il suo corpo è ben curato. Il cadavere, completamente nudo, giaceva in posizione supina, con il braccio destro appena inclinato all'altezza del collo mozzo. Altri segni sul corpo testimoniano la furia dell'assassino: una ferita di punta e taglio sulla spalla, all'altezza della scapola destra, un'altra all'inguine, altre due al petto, un'altra ancora sul palmo della mano destra. La posizione delle ferite ha permesso di ricostruire, certo con un largo margine di approssimazione, la scena del delitto. La ragazza doveva essere stata colpita una prima volta alle spalle e si era voltata, cercando di proteggersi con le mani: aveva così ricevuto il secondo colpo; poi l'omicida l'aveva di nuovo selvaggiamente colpita e la poveretta era caduta producendosi delle chiazze ipostatiche che sul cadavere erano ancora visibili all'ultima ora giunti.

L'arma usata per così efferato delitto sarebbe identificabile in un acuminato e tagliente coltello di notevoli proporzioni. L'assassino, dopo averla inferito a coltellate sulla vittima, deve avere proceduto all'orrenda operazione della decapitazione. Ed il taglio netto e preciso indica l'assassino come esperto in tagli anatomici. Come abbiamo detto, il corpo della donna, privo di qualsiasi indumento, è stato trovato coperto da fogli di giornale. Si tratta di un quotidiano romano che reca la data del 4 luglio, ma appunto a quel giorno o al successivo si fa risalire la morte della sconosciuta.

Gli sforzi dei carabinieri e della polizia tendono naturalmente per adesso a identificare la giovane, giacchè è ovvio che una volta giunti a dare un nome a quel corpo martoriato sarà stato fatto un grande passo avanti nella ricerca dell'assassino. L'unico elemento in possesso in questo momento dagli investigatori è un piccolo orologio Zeus di metallo, fermo alle 3,5.

Stamane un abitante di Frascati si è presentato ai carabinieri dichiarando di aver visto, nel giorno in cui presumibilmente è avvenuto il delitto, un giovane a bordo di una moto sulla quale si trovava una ragazza bruna dell'apparente età di 25 anni. Lo sconosciuto dopo avere manipolato con la ragazza in un'oscurità situata sulle rive del lago di Castelgandolfo, si sarebbe diretto nella zona dell'Acqua Acetosa, da cui poi sarebbe tornato solo. I militi stanno svolgendo indagini anche su questa traccia.

Gianfranco Franci

L'insegnante di Siracusa accusato di uxoricidio

Si tenta di ricostruire la strada del veleno

La Parte Civile esclude che il cianuro possa essere stato propinato da una terza persona - Scartata anche l'ipotesi di un suicidio

Siracusa, mercoledì sera.

E' proseguita stamane davanti alla Assise di Siracusa, la discussione sul grave processo a carico dell'insegnante Salvatore Guia, imputato di veneficio nei riguardi della giovane moglie, Maria Rosa Chiaramonte.

Ha preso per primo la parola l'avv. Giovanni Diana, patrono della Parte Civile. Egli sostiene affermando che nel processo c'è una realtà incontestabile ed è che Maria Chiaramonte morì avvelenata. Lo conferma l'autopsia del cadavere, lo confermano i periti. Ora bisogna stabilire quale fu la strada del veleno, e cioè: fu un tragico errore l'ingestione del veleno o fu un'azione dolosa che condusse la Chiaramonte alla tomba? E' da escludere che il veleno venisse dalla farmacia. Inverosimile e inconcepibile che in una bustina del sale vi fosse stanato di potassio. E poichè di altri casi del genere non si è mai sentito parlare, è chiaro che anche se le bustine fossero state due, la realtà processuale non ne resterebbe mutata. D'altra parte la deposizione del dottor Lo Faro è lapidaria: la bustina fu una sola. E di bustine, infine, la polizia in casa della vittima ne trovò una sola.

Passando alla cronologia dell'episodio l'avv. Diana ricorda poi che la bustina ritrovata, all'esame dei chimici non lasciò trapelare traccia di veleno. Comunque sarebbe stato escluso che una «terza persona» sia potuta entrare in casa a propinare il veleno. La verità è che il fatto avvenne nel chiuso della casa e il veleno fu propinato dall'uno e bevuto dall'altra. Suicidio? Ma è da credere proprio che una donna la quale fino a tarda ora si sofferma a lavorare tranquillamente, come ha affermato lo stesso imputato, sia decisa poi a uccidersi?

Nel momento in cui telefoniamo, l'avv. Diana si avvia alla conclusione della sua serrata trattazione.

S'incendia il fornello ed è investita dalle fiamme

Pinerolo, mercoledì sera.

Vittima di un inconsueto incidente è rimasta, nella frazione Bolano di Cavour, la quarantatreenne Letizia Martini. Essa stava cucinando servendosi di un fornello a gas quando, per una perdita, il gas s'incendiava con una gran fiammata. Mentre la donna rimaneva ustionata ed un braccio, le fiamme si appiccavano all'abitazione danneggiando i mobili e il solaio. La Martini, veniva trasportata e medicata all'ospedale di Pinerolo mentre i pompieri spegnevano l'incendio che aveva già intaccato il tetto.

Padre e figlio feriti in un grave scontro

Santhià, mercoledì sera.

Ieri sera verso le 22, sulla provinciale Santhià-San Germano, in frazione Tane, la motocicletta targata VC 25628, condotta dal diciottenne Giuseppe Farinelli e recante a bordo il padre di questi, Giuseppe, di 52 anni, entrambi residenti a Villarbolt, agricoltori, nel superare un camion si scontrava con una «Topolino» targata VC 23878.

Nel violento urto i motociclisti venivano proiettati sull'asfalto riportando gravi ferite per cui dovevano essere trasportati all'ospedale San Salvatore di Santhià, dove il dott. Italo Bolla riscontrava loro varie fratture agli arti inferiori giudicando il figlio guaribile in cento giorni e il padre in novanta, salvo complicazioni.

Alle 1,30 di stamane i feriti venivano trasportati all'ospedale di Biella dove sono stati sottoposti a delicati interventi chirurgici. I medici sperano di evitare a entrambi l'amputazione degli arti offesi.

La Garbo a Capri sullo «yacht» di Onassis

CAPRI, mercoledì sera.

Questa mattina alle ore 6,15 è giunto improvvisamente nelle acque dell'isola lo yacht «Christine» del miliardario greco Aristotile Onassis, su cui, secondo le informazioni provenienti dalla Francia, si è imbarcata, casualmente a Cannes, (dove era giunta con il transatlantico statunitense «Constitution») Greta Garbo, che viaggia insieme al signor Schlee, già marito, poi divorziato, di una nota sarta francese.

Il «Christine», avvistato il porto della Grande Marina, si è portato alla Piccola Marina, rimanendo però distante dalla spiaggia circa settecento metri e lanciando l'ancora di fianco al Faraglioni. Poichè secondo le disposizioni marittime, nessuno finora è sceso a terra, il capitano dello yacht non è tenuto a svolgere le regolari pratiche presso la capitaneria di porto.

Una curiosità vivissima si è diffusa nell'isola al pensiero che la «divina» sia giunta a Capri in piena stagione balneare.

Ruth Ellis impiccata

(Segue dalla prima pagina)

lotti e si spargevano voci di colpo di scena e di una sospensione della sentenza.

Domani, alla Camera dei Comuni, sarà discusso il problema della pena capitale, sulla scorta di un rapporto redatto da una commissione reale nominata quattro anni addietro. Questa commissione ha svolto un intenso lavoro; è stata in Olanda, Belgio, Svezia, Norvegia, Danimarca e Stati Uniti. Ha interrogato oltre 100 persone ed ha esaminato i vari metodi in uso per togliere la vita ai condannati. Le autorità carcerarie, dalle quali il rapporto raccoglie le deposizioni, sono fermamente convinte che la forca trattiene i criminali dall'uccidere. Ma nelle 506 pagine del rapporto sono anche riferiti dati statistici che avvalorano le argomentazioni dei sostenitori dell'abolizione della pena di morte.

La storia della nazione di omicidio in Gran Bretagna è certamente una delle più singolari. Da almeno duecento anni i Parlamenti che si sono succeduti a Westminster hanno tentato di definire l'omicidio, senza riuscirci. Ancor oggi non c'è distinzione fra omicidio premeditato e omicidio volontario. I disordini emotivi, gli impulsi irresistibili sono ignorati dalla legge inglese per la quale non esiste alcun stato intermedio fra l'essere ragionevole ed equilibrato il quale uccide in piena cognizione di causa e l'alienato che non ha coscienza dei propri atti. In Inghilterra, chiunque uccide, per un qualsiasi motivo, merita la corda.

L'ondata di commozione suscitata dalla condanna al capestro della giovane Ruth Ellis sembra aver rafforzato in larga misura la corrente abolizionista e, nondimeno, gli osservatori più cauti sono tuttora perplessi sulla possibilità che in Inghilterra la forca venga abolita. Oggi, il capro fatale era destinato ad una donna giovane e bella, spinta al delitto da una passione. La bellezza e l'amore possono far velo al crimine, per l'opinione pubblica. Ma domani, come ieri, di fronte ad un delitto mostruoso, un'ondata in senso contrario reclamerebbe nuovamente la forca. Del resto, per quanto è dato di sapere, il governo non è favorevole all'abolizione della pena capitale. E, appena qualche anno fa, un'inchiesta Gallup rivelò che il 67 per cento dei cittadini inglesi era favorevole al capestro.

Quasi tutti i giornali britannici invocano stamane l'esecuzione immediata della pena di morte. «Una medievale barbarie — scrivono — che disonora l'Inghilterra e lascia la nostra giustizia ritenuta da tutti, e a ragione, la migliore del mondo».

Il Daily Mirror dedica a questo argomento tutta la prima pagina e scrive che tutti gli inglesi debbono sentirsi responsabili dell'assassinio legalizzato e commesso questa mattina.

Mario Cirielio

Grave episodio nel centro di Roma

Tabaccaio aggredito da due rapinatori

L'agguato davanti al negozio - I due malviventi strappano alla vittima una valigetta con l'incasso della giornata e fuggono - Il derubato reagisce ma viene ferito con una chiave inglese

Roma, mercoledì sera.

Un gravissimo episodio di delinquenza si è verificato ieri nel centro della Capitale: il proprietario di una tabaccheria è stato selvaggiamente aggredito e rapinato dell'incasso della giornata da due malviventi, che sono poi fuggiti su una macchina che li attendeva col motore acceso.

Al termine di una giornata di lavoro, il signor Oreste Fiori, di 54 anni, dopo aver raccolto in una valigetta i valori bollati e gli incassi che per prudenza non lasciava mai in negozio, si apprestava a chiudere la saracinesca per fare ritorno a casa. Posata la valigia sul marciapiede, il Fiori stava armeggiando con la serratura, quando gli si avvicinavano due giovanotti che, senza dir parola, afferravano la preziosa valigia e fuggivano di corsa.

Il Fiori non si dava però per vinto: gridando «Al ladro!» si metteva all'inseguimento dei rapinatori che erano balzati su una macchina in sosta col motore acceso. La vettura, che risultò poi rubata, partiva a grande velocità, ma il tabaccaio, con grande coraggio, riusciva a saltare sul predellino richiamando con le sue grida l'attenzione dei numerosi passanti. Uno dei rapinatori, sporgendosi dal finestrino posteriore, gli vibrava però un colpo con una chiave inglese, e il tabaccaio, sanguinante e privo di sensi, cadeva a terra.

Soccorso, il Fiori è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni e ricoverato in corsia per una ferita lacero-contusa al capo. Dei rapinatori, nonostante la battuta subito effettuata dalla polizia, non è stata scoperta traccia.

Nozze di diamante

Mezzo Mont., mercoledì sera.

I coniugi Carlo Perrone di 88 anni e Teresa Torello di 86, entrambi da Nissa Monferrato, hanno festeggiato ieri le nozze di diamante, circondati dai loro otto figli e da molti nipoti.

IL SOGGIORNO SUL GARDA DEI DUE CELEBRI ATTORI

Vivien Leigh fa spese al mercato mentre Olivier studia la parte

Entrambi appaiono lietissimi della loro breve vacanza italiana - Nuotate nel lago e gite in motoscafo - Cortesia e pazienza con i cacciatori di autografi

Peschiera, mercoledì sera.

Provenienti dall'aeroporto milanese della Malpensa, ove erano giunti in volo da Londra, Laurence Olivier e sua moglie lady Vivian Leigh, sono da domenica sera a S. Vigilio sul lago di Garda. A Milano erano arrivati alle 12,30, a Garda non era pervenuto il telegramma che annunciava definitivamente il loro arrivo, sicchè è accaduto che nessuna automobile era ad attenderli. Non si sono perduti di coraggio per questo, hanno preso un taxi e hanno puntato direttamente verso il lago ove sono giunti in serata.

Erano freschi e di bell'aspetto e con il viso sereno; parevano lietissimi della breve vacanza italiana che avevano potuto concedersi. Poco dopo erano a cena, amorosamente serviti, si può dire, da mister Walsh, l'inconfondibile oste inglese che è ancora dell'amicizia di tanti illustri personaggi. Con lui i due grandi attori hanno scambiato quattro chiacchiere, poi sono saliti nelle loro stanze; erano un po' stanchi, si erano concessi solamente una breve nuotata prima di mettersi a tavola.

Ieri Laurence Olivier e lady Vivian si sono alzati alle 10. La signora è partita in «Topolino» con la direttrice della locanda che veniva a Verona per fare spese al mercato ortofrutticolo di Borgo Roma. La visita al mercato è stata lunga e accurata, Lady Vivian è rimasta sbalordita di fronte alla ricchezza e ai colori della frutta e delle verdure italiane e della loro fragranza. Ignota a Londra. Specialmente i pomodori e i peperoni nella loro abbondanza e nei loro colori, hanno attratto l'attrice.

Successivamente lady Vivian si è diretta al centro per effettuare delle compere nei negozi di via Mazzini. E' stata presto riconosciuta e circondata da una piccola folla di cacciatori di autografi. Essa si è sottoposta di buon grado alla piccola noia della celebrità e poi ha fatto ritorno a S. Vigilio ove è scesa alle 14,30. Ha trovato sir Laurence molto in pensiero per il suo ritardo. Nella mattinata, Olivier è rimasto sempre in camera a studiare la sua parte nella nuova commedia che reciteranno in scena a Londra, mentre Vivien, che la parte la sa già, ha compiuto la breve escursione.

Dopo la colazione la coppia è partita in motoscafo e ha sostato a Lazise. Ha concesso molti autografi e infine ha fatto ritorno alla celebre locanda a sera tarda. La coppia rimarrà a San Vigilio fino a venerdì prossimo.

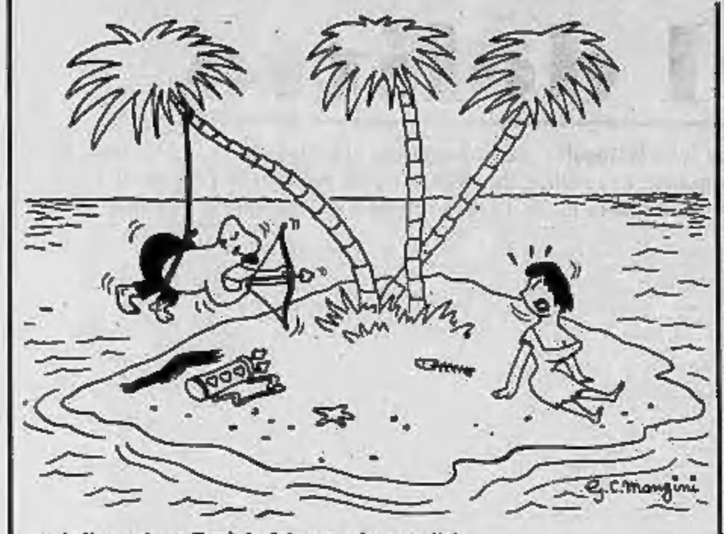
La candidata italiana Elena Fancera, in partenza per gli Stati Uniti per partecipare al concorso per il titolo di «Miss Mondo», firma autografi a Ciampino. (Telefoto)

TORINO - A. IX - N. 165
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
13-14 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

UN PO' DI BUONUMORE



— Andiamo, signor Rossi, la finisca una buona volta!...

Lo scemo

A Borgodisotto, un'ala del palazzo municipale era crollata in seguito ai recenti bollici. Il sindaco, di fronte alle lungaggini burocratiche, ha fatto appello allo spirito civico della popolazione, esortandola a contribuire col proprio lavoro alla ricostruzione dell'edificio. Sotto la guida del geometra municipale, i lavori procedono speditamente ed è veramente confortante osservare il quadro d'operosità dei paesani attorno alla sede del Comune. Un giornalista accorso sul posto nota che fra i lavoratori che faticano sotto il sole ardente di luglio, ce n'è uno che procede lemme lemme, spingendo una carriola rovesciata sulla quale ha posato un paio di mattoni. Il cronista s'informa, ma la gente gli risponde, scrollando le spalle con un sorriso di compassione: « Quello — gli dicono — è lo scemo del paese. Bisogna compatirlo... ».

Il rappresentante della stampa, incuriosito, si avvicina all'uomo e gli chiede:

— Ma perchè spingete la carriola così rovesciata?

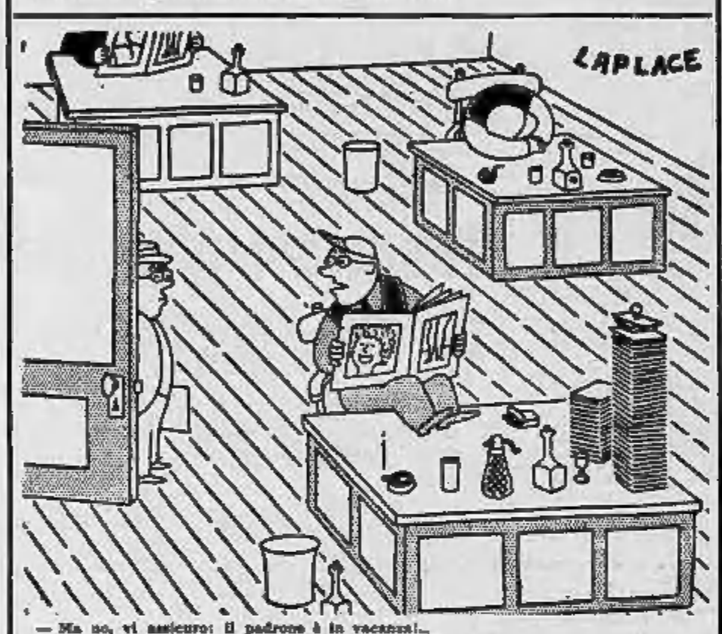
— Eh, eh — risponde l'interrogato aprendo al sorriso una bocca che sembra voler arrivare agli orecchi — ho provato a farlo come fanno gli altri, ma non va mica...

— Perchè non va?

— Perchè ogni volta mi cadevano un quintale di mattoni...

ro.

— Sì, ma dovreste vedere che bell'angolo è questo quando c'è il sole!...



— Ma no, vi assicuro: il padrone è in vacanza!...

Frecciata

In un ristorante una signora ha fatto sedere accanto a sè il suo cane e gli serve in un piatto dei pezzi di carne. Fra i vicini, c'è un signore che non sembra apprezzare questo modo di fare e non nasconde il suo disappunto. A un certo momento il cane comincia a grattarsi l'orecchio. Allora il signore sbotta:

— E' il colmo! Ecco che questa bestia darà le pulci a tutti!

E la padrona del cane, con un grazioso sorriso:

— No, signore le restituisce!...

Scozzese

— Hai l'aria molto triste Mac Intosh. Che cosa ti è accaduto?

— Mia moglie che è scappata col suo amante, si è portata via l'automobile!...

— Va benissimo!...

Scommessa

Due amici degustano l'aperitivo in un bar.

— Io — fa uno dei due — pottei berne dieci come questo...

— Ma vuoi scherzare, è impossibile...

— Vuoi scommettere?

— Beno, ti pago un pranzo se tu bevi dieci aperitivi di fila...

— D'accordo, ma aspetta un momento.

L'amico esce e torna dopo un quarto d'ora.

— Eccomi pronto — dice, e beve i dieci aperitivi in un tempo record.

— Bravo, hai vinto. Ti pagherò il pranzo. Ma dimmi un po', dove sei andato quando sei uscito?

— In un bar qui accanto: ho voluto provare se ero capace di vincere la scommessa!...

Semplice

La recluta va in magazzino per ritirare un paracadute.

— E' semplice — gli dice il magazziniere — Appena saltato dall'aereo tu tiri questo anello: il paracadute si apre e tu scendi verso terra, dolcemente, dolcemente...

— E se non si apre?

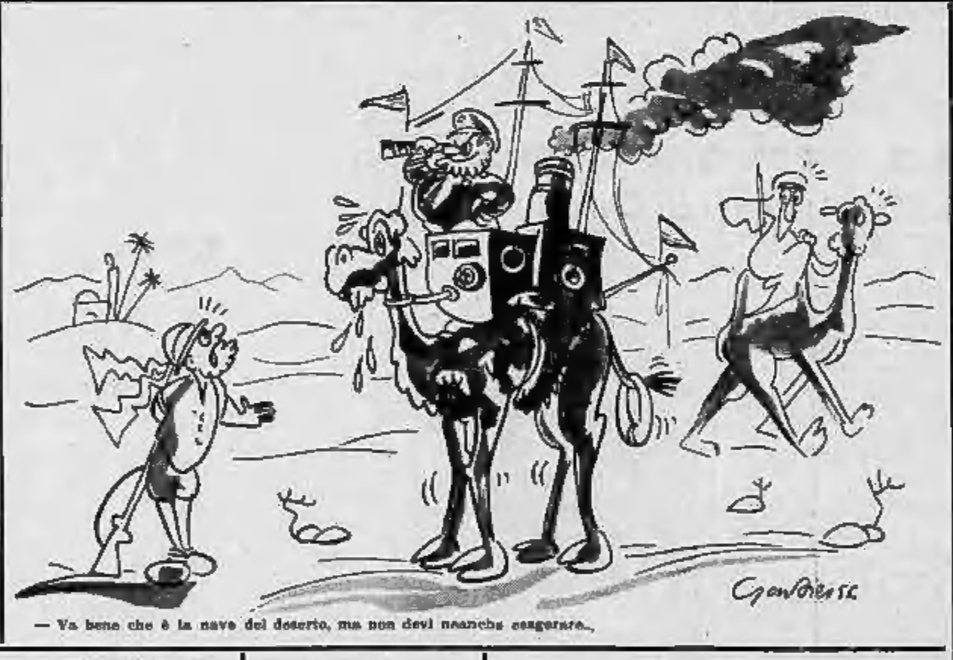
— Torni qui e te lo cambio!...

L'omaggio

La giovane coppia, rientrata dal viaggio di nozze, sta riordinando i ricchi doni ricevuti per l'occasione, quando un fattorino recapita ai novelli coniugi una busta. Essa contiene due biglietti per il teatro: due poltrone per uno spettacolo che sta avendo grande successo. Ai biglietti è appuntato un foglietto che reca queste sole parole: « Indovinate chi vi manda! ». Gli sposi sorridono per la bizzarria dell'ignoto donatore e si divertono a cercare d'indovinare chi sia, senza riuscirci.

La sera vanno a teatro, trascorrono ore deliziose e, rientrando, a tarda notte, si provano ancora ad indovinare chi mai abbia avuto il gentile pensiero d'offrire loro una così piacevole serata. Ma, aprendo la porta di casa, provano un tuffo al cuore! Un inevitabile disordine fa subito capire che i ladri sono penetrati nell'alloggio. Si precipitano nella sala da pranzo: tutti i ricchi doni sono scomparsi. Sul piano nudo del tavolo c'è un foglietto con queste sole parole: « Ora avete indovinato! ».

ro.



— Va bene che è la nave del deserto, ma non devi neanche esagerare...

— Volete sposare mia figlia perchè eredita dallo zio?
— Oh, signora, la sposerò anche se eredita da un altro!...

— Ma, mia cara Geltrude, sai bene che il medico mi ha ordinato molte distrazioni!...

— Pronto, dottore, mia moglie ha un abbassamento di voce... Non è necessario che veniate d'urgenza!...

Psichiatria

Una signora distinta, di mezza età, viene introdotta nello studio dell'illustre psichiatra.

— S'accomodi, signora — dice il medico — e mi spieghi...

— Professore, io vengo da lei per un caso che mi angustia terribilmente. Mio marito s'è messo in testa d'essere un topolino bianco...

— E' molto strano! La dissociazione della personalità può portare molto lontano, ma un caso di questo genere mi sembra senza precedenti...

— Lei, dunque, professore, può immaginare...

— Capisco... E, mi dica: come si comporta esattamente suo marito quando è in preda a queste crisi?

— Ma proprio come un topo! Squittisce, corre da una stanza all'altra, cerca d'infilarsi sotto i mobili...

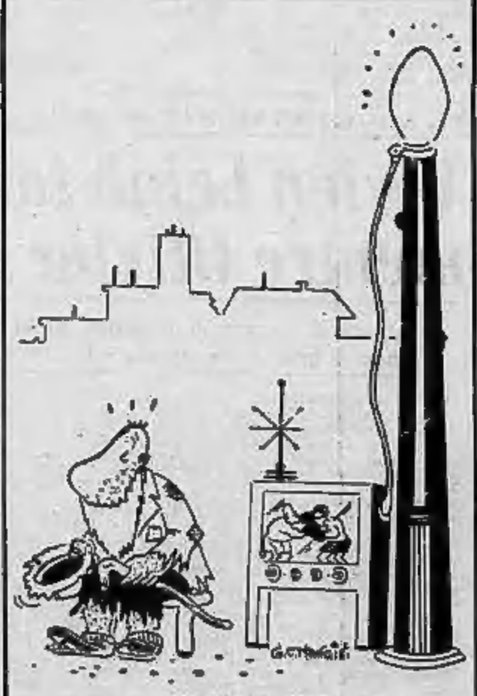
— Straordinario! E' un caso estremamente interessante! Mi porti qui suo marito, signora...

— Oh, è già qui, professore... L'ho messo in una scatoletta che tengo nella borsa... Eccolo... E' faccia attenzione che non fugga...

Fisica

— Allora, nessuno di voi sa dirmi perchè le giornate sono più lunghe d'estate?

— Sì, io. Perchè il caldo dilata le ore...



Mendicanti moderni

— Il direttore è ammalato! Gli ho chiesto diecimila lire di aumento e me le ha accordate!...

Napoleone e Maria Walewska

La contessa a Parigi

X. — A Varsavia, Napoleone conquista una bella patriota polacca, la contessa Maria Walewska. Quando riprende il comando della sua armata per la campagna di Eylau, egli fa venire Maria al suo quartier generale e vive con lei per un mese nel castello di Finckenstein. Dopo la pace di Tilsit, l'imperatore parte per Parigi mentre Maria è costretta a ritornarsene da sua madre, a Kiernozia.

Maria Walewska è sessualmente dal timore di non rivedere mai più Napoleone rientrato in Francia. Nel suo diario di questo periodo, il nome dell'imperatore appare più di venti volte seguito dalla parola « niente ». « Così — scrisse il suo prossimo conte d'Ornano — Maria Walewska si è attaccata all'uomo dal quale ha dovuto subire l'amore doppiamente adultero, ed ella non accetta di considerare questo legame come una avventura passeggera. Il volontario isolamento in seno alla sua stessa famiglia, il rifiuto di spiegare le cause della sua malinconia, dicono adito alle più disparate supposizioni. Soprattutto si temeva che Maria cadesse ammalata. Ma nessuno attribuiva il suo stato all'apparente abbandono di cui ella soffriva ». Tuttavia il mattino del 15 agosto Maria lascia per una volta Kiernozia per recarsi a Walewice, dove aveva rifiutato di tornare a vivere, ma dove vuole, quel giorno, partecipare alla tradizionale festa del raccolto che riunisce, nella medesima allegria, contadini e castellani. Maria si dimostra veramente felice di mischiarsi alla folla dei campagnoli. Effettivamente, la vigilia ella ha ricevuto, datata da Saint-Cloud, 29 luglio 1807, una confortante lettera: « Mia dolce e cara Maria — le ha scritto Napoleone — tu che ami tanto il tuo paese, comprenderai con quale gioia io mi trovo in Francia, dopo quasi un anno di assenza. Questa gioia sarebbe completa se tu fossi qui, ma io ti ho nel mio cuore. L'Assunzione è la tua festa e il giorno del mio compleanno; è una doppia ragione perchè in tale giorno le nostre anime si sentano vicine. Tu mi hai certamente scritto, come faccio io, inviandoti i miei desideri; sono i primi, facciamo

voti perchè siano seguiti da altri per molti anni. Arrivederci, mia dolce amica, verrai a raggiungermi. E ciò sarà presto, quando i miei affari mi lasceranno la libertà di richiamarti. Credi alla mia inalterabile affezione ». Così dunque Maria potrà rivedere il suo amante, l'idillio interrotto potrà riprendere. Ma soltanto nel gennaio 1808 un fratello di Maria, Teodoro Lanzyn-

ski, ufficiale polacco al servizio della Francia, verrà, da parte dell'imperatore, a cercare Maria Walewska. Ella parte subito per Parigi in carrozza col fratello, la sua parente principessa Jablonowska e la governante Maria. Giunti a Parigi Maria discende in un appartamento che Napoleone le ha fatto preparare in strada

Voltaire. Ogni giorno Napoleone viene a trovare la sua « sposa polacca ». Uno dei suoi piaceri è di assistere alle prove dei vestiti di Maria. Altra soddisfazione è di sentire Maria declamare un tratto di qualche tragedia. Talvolta Maria e Napoleone (lui vestito in borghese) vanno a passeggiare insieme alle Tuileries o in corso della Regina. Essi sostano in qualche caffè, si fermano davanti alle vetrine dei negozi. Attardandosi, capita loro di dover chiedere asilo per la notte in qualche albergo della periferia. « Tu sei per me — scrive Napoleone a Maria dietro un calendario — una nuova sensazione: una perpetua rivelazione. Io ti studio con imparzialità. E' così che io conosco la tua vita fino ad oggi. E' un singolare miscuglio di indipendenza, di sottomissione, di saggezza e di leggerezza che ti rende diversa da tutte le altre donne.

Segue: *Gli austriaci a Varsavia*